

BILANCIO
DI ESERCIZIO
duemilaventitre

2023

Bilancio dell'esercizio 2023

Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 10 maggio 2024 sul quotidiano "La Nuova Sardegna" e sul sito internet della società.

Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

a. Convocazione e Ordine del giorno dell'assemblea

E' convocata la assemblea generale dei soci di Unifidi Sardegna, che si terrà in modalità di videoconferenza dalla sede di Sassari in prima convocazione alle ore 7:00 del giorno 20 maggio 2024 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 16:00 del giorno 21 maggio 2024, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 1: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023;

b. **Modalità di espressione del voto e Rappresentante Designato.** Al fine di garantire l'espressione dei voti in assemblea evitando assembramenti a tutela della salute pubblica, ai sensi del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, art. 106, i soci aventi diritto potranno esprimere il proprio voto esclusivamente attraverso espressa delega e specifiche istruzioni a tal fine rilasciate al Rappresentante Designato, scelto dal Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Mauro Bozzo.

c. **Modalità e tempi di conferimento della delega di voto.** I soci che intendono esprimere il proprio voto sui punti all'ordine del giorno della assemblea dovranno richiedere copia della proposta di bilancio, del modello di delega e delle istruzioni di voto:

a. a mezzo PEC all'indirizzo rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it;

b. a mezzo email all'indirizzo info@unifidisardegna.it;

c. telefonando o recandosi presso le sedi e uffici della cooperativa agli indirizzi disponibili sul sito www.unifidisardegna.it

Tutta la documentazione sarà resa disponibile nei termini stabiliti dallo statuto e dal codice civile.

* * *

La delega e le istruzioni di voto, rese su modello debitamente compilato e sottoscritto, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24:00 del 18 maggio 2024 secondo le seguenti modalità:

- a mezzo PEC all'indirizzo: rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it con firma digitale del delegante o, in alternativa, con firma autografa accompagnata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- in alternativa: a mezzo email all'indirizzo rappresentante.designato@unifidisardegna.it con firma digitale del delegante;
- in alternativa: consegna a mano in busta chiusa, unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, presso gli uffici di Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia e Cagliari della cooperativa, dove verrà rilasciata ricevuta.

Si ricorda che soltanto gli iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci e in regola con il versamento delle quote sociali possono partecipare alle Assemblee con diritto di voto.

Sul sito www.unifidisardegna.it saranno rese disponibili ampie informazioni sulle modalità di svolgimento e sugli esiti della assemblea.

Il Presidente (Salvatore Desole)

Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 R.E.A. n. 73893
Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28
C.F. e P.Iva 01001580909

Sede legale: C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

Sedi territoriali: Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

Uffici: via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia
viale Elmas, 33 - 09122 Cagliari

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Desole	Presidente
Carlo Pellegrini	Vicepresidente
Stefano Ibba	Vicepresidente
Pasquale Ambrosio	Consigliere
Sebastiano Casu	Consigliere
Marco Salvatore Nieddu	Consigliere
Massimiliano Serra	Consigliere
Marcella Sotgiu	Consigliere
Francesco Ticca	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Luigi Murenu	Presidente
Dott. Giuseppe Accardo	sindaco effettivo
Dott. Giacomo Chirri	sindaco effettivo
Dott. Antonio Casiddu	sindaco supplente
Dott. Marco Murru	sindaco supplente

Società di revisione

Fiscontrol Srl

Carlo Marcetti direttore generale

Indice

Relazione sulla gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	31
Bilancio al 31 dicembre 2023	pag.	35
Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2023	pag.	39
- Parte A – Politiche contabili	pag.	40
- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	55
- Parte C – informazioni sul conto economico	pag.	70
- Parte D –altre informazioni	pag.	76
Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo	pag.	92

Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Informazioni di carattere generale

Signori Soci,
sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è l'ottavo che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016. L'incorporante è stata costituita nel 1982, pertanto Unifidi Sardegna ha di fatto superato i quarant'anni di attività.

I risultati del bilancio dell'esercizio 2023 sono stati conseguiti in un contesto nel quale la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi dell'anno, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie e dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti.

Questo, in estrema sintesi, lo scenario nel quale si è formato il bilancio dell'esercizio 2023, che espone un risultato in utile di 70,0 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	568,1 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	16,5 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	271,2 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	357,4 keu

Nel corso dell'esercizio sono stati operati addebiti per insolvenze per 85 keu.

Il progetto di bilancio è stato redatto dal Consiglio e sottoposto alla approvazione della Assemblea degli azionisti avvalendosi dei maggiori termini previsti dallo Statuto sociale, necessari a consentire il coordinamento e la verifica delle articolate informazioni provenienti da cinque differenti sedi operative con la reportistica trasmessa dalle banche.

1. 2023: lo scenario di riferimento

Come segnalato da Banca d'Italia, alla fine del 2023 si è registrato un ulteriore indebolimento della attività economica mondiale, che non ha risparmiato i principali attori.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL è risultata attenuata in corso d'anno. Anche in Cina, nonostante le misure di contrasto alla crisi del comparto immobiliare, l'attività economica ha decelerato. In Giappone, dopo una accelerazione nella prima metà dell'anno, il PIL ha fatto registrare una contrazione, come pure nel Regno Unito, seppure in misura inferiore.

Nel terzo trimestre 2023 il volume degli scambi commerciali si è ridotto sotto il peso dell'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Gli scambi globali sembrerebbero lievemente cresciuti nel quarto trimestre, ma le difficoltà si sono estese al comparto dei servizi. Le stime di Bankitalia prefigurano un'espansione dell'interscambio mondiale dello 0,6% per il 2023 (dal 5,4% del 2022) e una ripresa nell'anno in corso al 2,4%, comunque con valori inferiori a quelli registrati nel periodo pre-pandemico.

Come già per il 2023, l'elevato costo del credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Inoltre, eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, conseguenti in particolare agli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente, costituiscono ulteriori rischi al ribasso. Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione..

Area euro: La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita anche nello scorcio del 2023. La persistente debolezza del comparto manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche a quello dei servizi. Secondo la BCE gli attuali livelli dei tassi ufficiali, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo favoriranno il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Secondo recenti proiezioni, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26, ma le stime sono state riviste al ribasso sia per il 2023 che per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

L'economia italiana: In Italia, la crescita nel 2023 è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi dell'anno, frenata anche in questo caso dall'inasprimento delle condizioni creditizie e dai prezzi dell'energia ancora elevati. I consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura e si è stabilizzata nei servizi, mentre è aumentata nel comparto delle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

Dopo l'elevata volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono

aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico.

La spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni.

Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Secondo le proiezioni più aggiornate, il PIL aumenterà dello 0,7% nel 2023 e dello 0,6% nel 2024

Le famiglie La spesa delle famiglie è tornata ad aumentare nel terzo trimestre, sostenuta dalla netta attenuazione dell'inflazione per quasi tutte le categorie di beni e servizi; avrebbe decelerato negli ultimi mesi dell'anno. La propensione al risparmio è risalita, rimanendo tuttavia al di sotto dei livelli antecedenti l'emergenza sanitaria. Il ciclo immobiliare continua a risentire dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento

Le imprese Secondo le stime della Banca centrale, la produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022. Vi hanno inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento frena la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura.

Il mercato del lavoro L'espansione dell'occupazione è proseguita anche nel terzo trimestre e nei primi mesi autunnali, sebbene in misura più contenuta rispetto alla prima metà dell'anno. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, riflettendo l'aumento di quello di attività, che ha raggiunto un nuovo massimo. La crescita delle retribuzioni si è rafforzata e continuerà a intensificarsi nel corso del 2024.

La dinamica dei prezzi: Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il calo dell'inflazione al consumo si è intensificato, estendendosi ai beni industriali non energetici e ai servizi; la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso dall'inizio del 2021. L'inflazione alla produzione è rimasta negativa, per la riduzione dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. Le nostre indagini presso le imprese segnalano una forte discesa delle aspettative di inflazione per tutti gli orizzonti previsivi, tornate su livelli prossimi al 2 per cento. Anche le famiglie prefigurano un'ulteriore attenuazione della dinamica dei prezzi nei prossimi mesi.

I confidi

Un quadro sulle tendenze in atto nel sistema dei confidi italiani necessita della disponibilità dei bilanci e, per questo motivo, in questo periodo dell'anno non può che riferirsi che all'esercizio 2022. Anche in questo caso, la fonte più aggiornata è rappresentata dalla recente pubblicazione del rapporto 2004 a cura del Comitato Torino Finanza della CCIAA di Torino¹, dal quale si rileva che alla fine del 2023 i confidi italiani erano 192 (erano 200 al 31 dicembre 2022), di cui 32 confidi maggiori (ex art. 106 TUB) vigilati dalla banca d'Italia e 160 confidi minori ex art. 112 TUB), iscritti nell'elenco OCM e soggetti alla vigilanza dell'omonimo organismo. Il numero risulta quindi in diminuzione di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2022: nel corso del 2023 sono infatti stati cancellati dall'elenco OCM 10 confidi e ne sono stati iscritti 2; il numero dei confidi maggiori è invece rimasto stabile.

Con riferimento al 31 dicembre 2022, più della metà dei confidi aveva sede legale nel Mezzogiorno (95 confidi sul totale di 190); circa un terzo erano invece localizzati nelle regioni del Nord (67 confidi); la restante quota aveva sede nelle regioni del Centro Italia (28 confidi, 15%).

La distribuzione dei confidi sul territorio è differente se si considerano separatamente i due aggregati *confidi maggiori*, che sono presenti in 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (63% del totale), e *confidi minori*, che sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale ma in prevalenza localizzati nelle regioni del Mezzogiorno (56% del totale).

Al 31 dicembre 2022 i confidi italiani detenevano complessivamente 8,4 miliardi circa di stock di garanzie, in calo rispetto all'anno precedente (9,1 miliardi; - 7,7%), con una ripartizione territoriale che, seppure su valori assoluti inferiori, mostra sostanzialmente la stessa incidenza rilevata nell'anno precedente.

Alla stessa data, lo stock di garanzie cumulato dei confidi vigilati è stato pari a circa 6,4 miliardi di euro in diminuzione del 7,2% rispetto all'anno precedente. Per differenza, lo stock di garanzie cumulate dei confidi minori è calcolato alla stessa data in circa 2 miliardi, in riduzione del 9,1% rispetto al 2021 (2,2 miliardi).

Lo stock di garanzie dei confidi vigilati incide per il 76,2% sul totale delle garanzie rilasciate dai confidi, in modesta crescita rispetto alla incidenza delle garanzie riferibili ai confidi minori

I dati continuano ad evidenziare una marcata differenza fra il mercato delle garanzie del Nord e Centro Italia da un lato, dominato da operatori di maggiori dimensioni che detengono stock di garanzie generalmente elevati o molto elevati, e il mercato delle garanzie del Mezzogiorno, che presenta invece una struttura più frammentata con un gran numero di operatori di dimensioni medie e piccole che detengono stock di garanzie generalmente più modesti.

Più nel dettaglio:

¹ I confidi in Italia, a cura di Diego Bolognese e Gianmarco Paglietti – Comitato Torino Finanza presso la CCIAA di Torino

- i confidi del Nord Italia rappresentano numericamente 1/3 del sistema (67 confidi su 190) ma detengono il 51% dello stock complessivo (4,3 miliardi di euro su un totale di 8,4). Circa un terzo dei 67 confidi presenti nell'area è costituito da 20 confidi maggiori (2/3 circa dei 32 confidi maggiori in Italia), che detengono l'80% dello stock totale dell'area;
- i confidi localizzati nel mezzogiorno rappresentano il 50% del sistema ma detengono soltanto il 21% dello stock complessivo. Nell'area sono presenti solo 6 confidi maggiori che detengono poco meno della metà (49%) dello stock dell'area

Come si può rilevare, la forte concentrazione degli stock nelle regioni del Nord Italia è correlata al maggior numero di confidi maggiori che si trovano in questa area geografica rispetto alle regioni del Centro e, soprattutto, del Mezzogiorno

I dati evidenziano un "peso" dei confidi minori decisamente inferiore rispetto ai competitor vigilati e, soprattutto, il dato appare costantemente in calo, come testimoniato dal fatto che, mentre nel 2019 erano 15 i confidi minori che si ponevano, nella classifica degli stock, al di sopra dell'ultimo dei confidi maggiori, nel 2020 erano scesi a 6 e poi ancora scesi a 3 nel 2021, numero confermato nel 2022.

La tendenza alla contrazione del rapporto tra gli stock dei confidi minori rispetto a quello dei loro omologhi vigilati può essere spiegata con:

- l'esaurirsi delle misure straordinarie approntate per fronteggiare gli effetti della pandemia, che in alcune realtà locali avevano favorito un incremento anche notevole dell'attività dei confidi minori;
- il consolidamento del sistema dei confidi vigilati che ha favorito anche un irrobustimento di alcuni soggetti sotto il profilo degli stock, unitamente alla crescente diversificazione del business che vede le attività "residuali" sempre più importanti per le strategie aziendali e per la sostenibilità economico finanziaria delle strutture.

Quanto sopra concorre ad alimentare le riflessioni in ordine alle scelte sulle quali orientare le strategie future, da tempo oggetto di valutazione.

La garanzia pubblica: La garanzia pubblica costituita dal fondo Centrale di Garanzia rappresenta il principale concorrente della garanzia privata offerta dai Confidi; per tale motivo si ritiene opportuno fornire qualche cenno sulla evoluzione della attività del Fondo nell'ultimo esercizio.

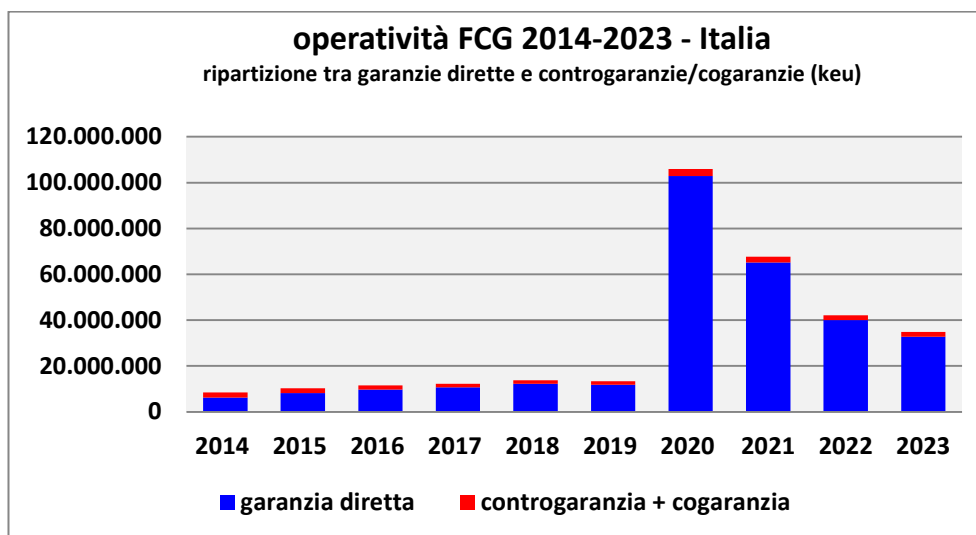
A livello nazionale, nel 2023 si è assistito ad una ulteriore contrazione delle garanzie rilasciate dal FCG che, seppure con valori inferiori a quelli registrati nei due anni precedenti, si sono ridotte del 17,4% da 42,1 a 34,8 miliardi (-37,7% la variazione 2021-2022). Sia le garanzie dirette che l'aggregato controgaranzie+cogaranzie hanno fatto registrare una flessione in valore assoluto

e percentuale, che tuttavia appare superiore per le prime (-18,1%, era -38,6% nel periodo 2021-2022) rispetto all'aggregato intermediato dai confidi, che si attesta sul -3,6% (-13,1% nel confronto del biennio precedente) e mostra una incidenza sul totale in crescita dal 5,1% al 5,9%.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2014-2023 – Italia

anni	garanzia diretta		Controgaranzia + cogaranzia		Totale Keu
	keu	%	keu	%	
2014	6.243.801	74,4%	2.147.912	25,6%	8.391.713
2015	8.227.223	80,5%	1.988.265	19,5%	10.215.487
2016	9.772.340	84,5%	1.797.641	15,5%	11.569.980
2017	10.689.588	87,2%	1.570.264	12,8%	12.259.852
2018	12.180.332	88,7%	1.550.512	11,3%	13.730.844
2019	11.745.677	88,0%	1.596.453	12,0%	13.342.131
2020	102.863.646	97,1%	3.057.069	2,9%	105.920.715
2021	65.191.455	96,4%	2.450.385	3,6%	67.641.840
2022	40.006.760	94,9%	2.129.342	5,1%	42.136.102
2023	32.748.720	94,1%	2.052.579	5,9%	34.801.299

ns. elaborazione su fonte FCG



ns. elaborazione su fonte FCG

In Sardegna la tendenza generale registrata nel 2023 appare leggermente più marcata del dato nazionale ed evidenzia una riduzione del -10,7% da 632 a 565 Keu delle garanzie complessivamente rilasciate dal Fondo, valore che porta a -47,1% la variazione del triennio 2021-2023.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva una riduzione di entrambe le componenti ma, mentre la garanzia diretta mostra una flessione del -10,9% leggermente superiore a quella totale (-10,7%), l'aggregato di quelle intermedie

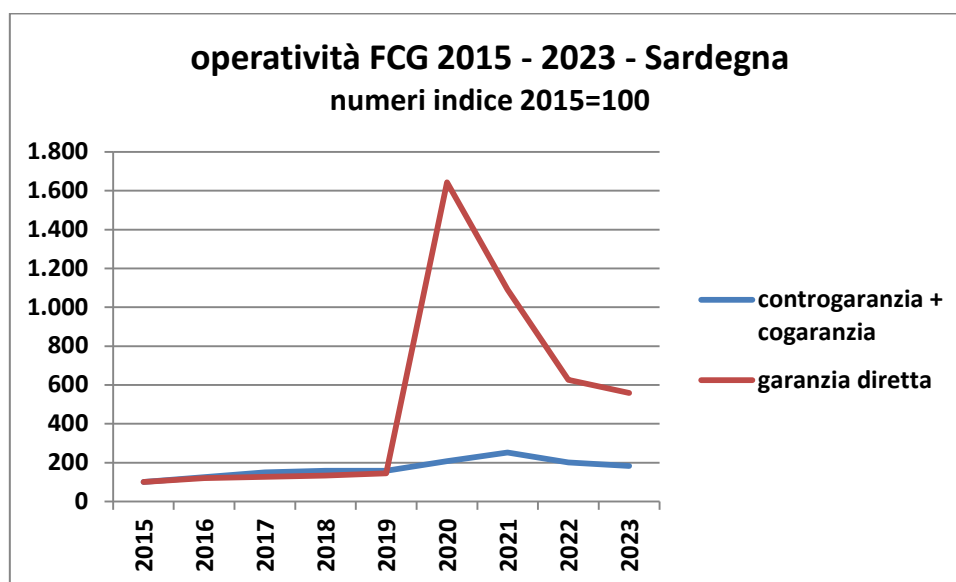
dai confidi si riduce in misura inferiore (-9,0%); ciò determina un modesto incremento dall'11,5% all'11,7% della incidenza dell'aggregato sul totale delle garanzie rilasciate nell'Isola dal FCG nell'ultimo biennio.

Resta comunque un dato preoccupante: la riduzione di ulteriori -6,6 Meur delle controgaranzie sul FCG intermedie nel 2023 dai confidi sardi, che contribuisce a determinare una riduzione di circa 1/3 (-27.8%; -25,5 Meur) delle garanzie FCG intermedie dai confidi nel triennio.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2015-2023 - Sardegna

Anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		totale
	keu	%	keu	%	
2015	89.402	71,1%	36.290	28,9%	125.692
2016	107.723	70,3%	45.561	29,7%	153.284
2017	113.638	67,7%	54.300	32,3%	167.938
2018	119.867	67,7%	57.196	32,3%	177.063
2019	129.395	69,3%	57.430	30,7%	186.825
2020	1.468.782	95,1%	75.107	4,9%	1.543.889
2021	975.787	91,4%	91.680	8,6%	1.067.467
2022	559.785	88,5%	72.757	11,5%	632.542
2023	498.863	88,3%	66.206	11,7%	565.069

ns. elaborazione su fonte FCG



operatività FCG - variazione 2021-2022-2023

garanzia diretta + controgaranzie + cogaranzie								
	Italia				Sardegna			
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %

2021	67.641,9				1.067,5				
2022	42.136,1	-25.505,8	-37,7%		632,5	-435,0	-40,7%		
2023	34.801,3	-7.334,8	-17,4%	-48,6%	565,1	-67,4	-10,7%	-47,1%	
garanzia diretta									
	Italia				Sardegna				
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	
2021	65.191,5				975,8				
2022	40.006,8	-25.184,7	-38,6%		559,8	-416,0	-42,6%		
2023	32.748,7	-7.258,1	-18,1%	-49,8%	498,9	-60,9	-10,9%	-48,9%	
controgranzie + cogaranzie									
	Italia				Sardegna				
	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %	
2021	2.450,4				91,7				
2022	2.129,3	-321,1	-13,1%		72,8	-18,9	-20,7%		
2023	2.052,6	-76,7	-3,6%	53,5%	66,2	-6,6	-9,0%	-27,8%	

NS. elaborazione su dati FCG

2. Unifidi Sardegna: risultati 2023

2.1. operatività e volumi: le tendenze in atto

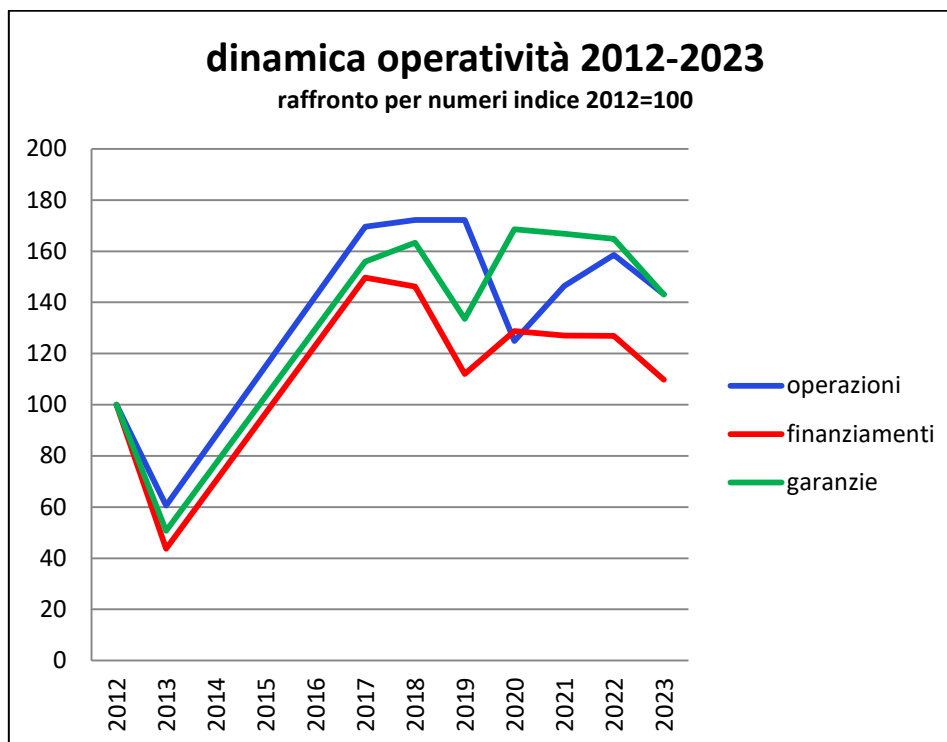
2.1.1. flussi

A confronto con l'esercizio 2022, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare la riduzione del numero di operazioni perfezionate nel corso dell'anno (-52 unità, -9,7%), non confermando la tendenza al rialzo già osservata nel periodo 2020-2022 complessivamente pari a +114 unità.

Nel 2023, il valore totale dei finanziamenti assistiti da garanzia Unifidi è stato pari a 27,47 Meur ed evidenzia una riduzione del 13,6% rispetto ai valori registrati nel precedente 2022 (31,78 Meur,); tale dato, rapportato alla riduzione del numero di operazioni perfezionate in corso d'anno evidenzia ancora una volta la riduzione del valore medio dei finanziamenti assistiti da 76 a 56 keu nel periodo 2020-2022 e delle garanzie rilasciate da 18 a 15 keu nello stesso lasso di tempo.

Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2017-2023

	u.d.m.	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Δ 2023/2022	
									v.a.	%
Operazioni	n.	573	582	454	422	495	536	484	-52	-9,7%
finanziamenti	keu	37.468	36.589	28.044	32.250	31.805	31.780	27.473	-4.307	-13,6%
media finanziamenti	keu	65,39	62,87	61,77	76,42	64,25	59,29	56,76	-2,53	-4,3%
garanzie per finanziamenti	keu	16.779	17.568	14.367	18.136	17.945	17.729	15.390	-2.339	-13,2%
media garanzie per operazione	keu	29,28	30,19	31,65	42,98	36,25	33,08	31,80	-1,28	-3,9%
copertura media garanzie/finanziam.	%	44,8%	48,0%	51,2%	56,2%	56,4%	55,8%	56,0%	-0,2%	



Il dato riflette la dinamica quotidiana, nella quale da tempo si riscontra la progressiva riduzione del “taglio” delle operazioni garantite e un utilizzo della garanzia confidi sempre più riservato alle operazioni di breve termine e, segnatamente, di scoperto di c/c, come si può agevolmente rilevare nei due prospetti che seguono: negli ultimi 4 anni le operazioni di BT sono passate dal 55,3% all’80,2% in valore e dal 69,7% al 78,9% in numero sul totale delle operazioni perfezionate in corso d’anno: ormai oltre 4/5 dei valori annualmente garantiti è rappresentato da operazioni di breve termine.

Anche questi, come, più in generale, la disintermediazione dei confidi, sono ritenuti effetti della concorrenza esercitata dal Fondo Centrale di Garanzia, ovvero da *garanzia pubblica vs. garanzia privata*, dalla quale originano principalmente le difficoltà del comparto.

Appare opportuno evidenziare che, dal momento che i flussi di garanzie di un anno, e in particolare di quelle sulle garanzie a MLT, contribuiscono a determinare il valore dello stock di garanzie in essere non solo nell’anno di erogazione ma anche nei successivi, i dati sulla dinamica dei flussi e sul crescente peso delle garanzie a BT forniscono una ulteriore spiegazione sulla progressiva e costante riduzione dello stock, della quale si riferirà appresso, fenomeno riscontrato anche in presenza di flussi sostanzialmente stabili in valore assoluto e ancora più evidente in presenza di flussi in calo.

Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nel periodo 2020-2023 - ripartizione per durata - valori assoluti

durata	2020			2021			2022			2023		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	19.570	10.024	294	24.193	12.890	414	25.135	13.349	415	22.384	12.337	382
MLT	12.679	8.112	128	7.612	5.055	81	6.645	4.379	121	5.089	3.053	102
totale	32.250	18.136	422	31.805	17.945	495	31.780	17.729	536	27.473	15.390	484

Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nel periodo 2020-2023 - ripartizione per durata - valori %

durata	2020			2021			2022			2023		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	60,7%	55,3%	69,7%	76,1%	71,8%	83,6%	79,1%	75,3%	77,4%	81,5%	80,2%	78,9%
MLT	39,3%	44,7%	30,3%	23,9%	28,2%	16,4%	20,9%	24,7%	22,6%	18,5%	19,8%	21,1%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

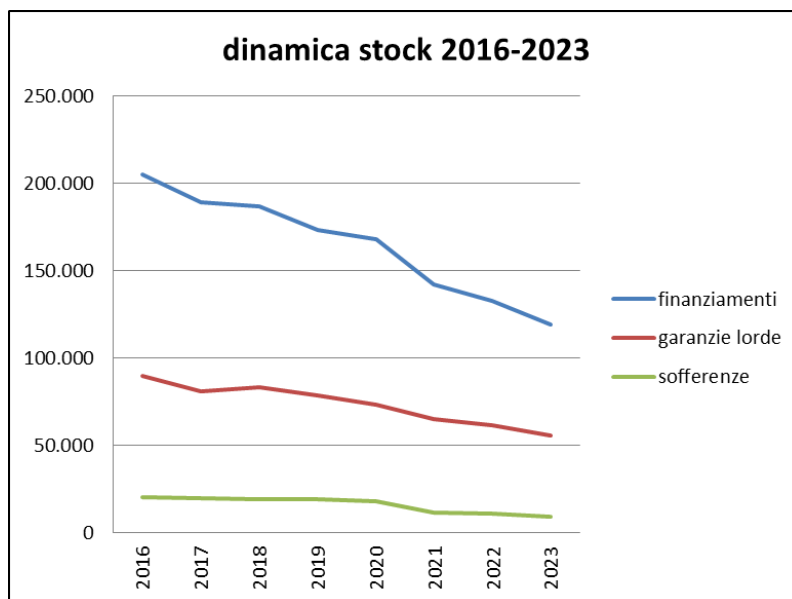
Nell'ultimo esercizio il flusso di nuove garanzie concesse a soci di Finsardegna in qualità di *soci di confidi socio* nel quadro definito dall'accordo di rete *Paris* ha riguardato 10 operazioni e garanzie per complessivi 337 keu (sono state 25 operazioni per complessivi 811 keu nel 2022), mentre il rinnovo di garanzie nell'interesse di soci Finsardegna ormai acquisite al portafoglio Unifidi ha riguardato 64 posizioni e garanzie per complessivi 2.703 keu.

Lo staff di professionisti che collaborano attivamente negli uffici di Cagliari messi a disposizione da Finsardegna nel 2023 ha concorso alle attività della Società con il perfezionamento di 7 nuove operazioni e garanzie per complessivi 482 keu, oltre al rinnovo di 27 posizioni già acquisite per 1.384 keu di garanzie.

2.1.2. stock

Nel 2023 si è registrata una riduzione dello stock di garanzie per -6.222 keu, dato che conferma una preoccupante tendenza in atto da tempo (23 Meur in 5 anni), che riflette la già segnalata progressiva contrazione delle garanzie rilasciate dai confidi su operazioni a MLT, per le quali evidentemente gli istituti di credito prediligono il ricorso alla garanzia diretta FCG, ma che ormai ha raggiunto la dimensione di una più generale riduzione dei flussi di garanzia privata.

Ciò si traduce nella riduzione dei flussi commissionali, da un lato per effetto della generale contrazione delle garanzie rilasciate e, dall'altro, per progressiva riduzione dell'effetto cumulativo dei risconti sulle commissioni una-tantum.



Infine, appare opportuno segnalare che la riduzione -6.222 keu dello stock di garanzie è riferibile per -1.786 keu (28,7% della variazione) alla riduzione di valore delle posizioni a sofferenza, la cui incidenza sullo stock si è ulteriormente ridotta rispetto al precedente esercizio. E' altresì significativo ricordare che le posizioni a sofferenza sono rappresentate in misura pressoché esclusiva da garanzie sussidiarie, per le quali frequentemente non sussistono le condizioni per l'escussione.

Lo stock delle sole posizioni in sofferenza si è ridotto del 16%, mentre il **tasso annuale di decadimento** è calcolato nel 2023 pari a 0,60%, valore comunque contenuto.

Ciò rappresenta il risultato della costante attività di monitoraggio, analisi e valutazione del portafoglio deteriorato svolta da una specifica unità organizzativa, il cui operato ha consentito anche nel 2023 l'individuazione di un significativo numero di posizioni di garanzia per le quali, per motivazioni diverse, non sussistevano le condizioni per l'escussione.

dati di stock - raffronto 2019-2023 (Meur)

	2020		2021		2022		2023	
	valore	Δ % 20-19	valore	Δ % 21-20	valore	Δ % 22-21	valore	Δ % 23-22
finanziamenti garantiti	168,00	-3,0%	141,95	-15,5%	132,48	-6,7%	118,86	-10,3%
garanzie lorde	73,38	-6,7%	65,00	-11,4%	61,79	-4,9%	55,57	-10,1%
sofferenze	18,14	-6,1%	11,59	-36,1%	11,19	-3,5%	9,40	-16,0%
sofferenze/garanzie	24,7%		17,8%		18,1%		16,9%	

Come di consueto, una ultima annotazione viene riservata alla composizione per macro-categoria merceologica del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che

viene di seguito esposta con riferimento alla dinamica degli ultimi 8 anni. Come si può rilevare, non si sono registrate significative variazioni di valore tra le diverse categorie e, in particolare, tra quelle più “affollate”.

**Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato
(% in valore) - raffronto 2016-2023**

Macrosettore	rischio % 2016	rischio % 2017	rischio % 2018	rischio % 2019	rischio % 2020	rischio % 2021	rischio % 2022	rischio % 2023
Alimentari	20,7%	18,0%	21,9%	20,7%	20,0%	17,2%	20,8%	18,2%
Commercio materiali edilizia	14,8%	12,8%	13,4%	13,9%	14,9%	14,1%	13,8%	15,6%
Commercio prodotti diversi	8,2%	11,4%	4,2%	6,6%	6,9%	6,8%	5,6%	8,6%
Bar e ristorante	7,7%	6,2%	6,0%	6,4%	5,6%	5,4%	5,3%	7,1%
Abbigliamento e calzature	9,6%	7,9%	8,4%	13,9%	8,3%	7,5%	7,0%	6,4%
Rivendite auto e ricambi	5,4%	5,7%	5,6%	5,1%	5,5%	7,2%	7,2%	6,3%
Produzioni diverse	0,2%	2,2%	3,3%	1,5%	2,1%	2,7%	3,8%	4,9%
Servizi diversi	8,9%	11,0%	6,5%	7,2%	6,2%	4,8%	5,9%	4,7%
Alberghi	4,9%	5,2%	3,7%	3,4%	3,6%	3,9%	4,5%	4,4%
Grandi Magazzini	n.s.	n.s.	2,3%	2,4%	2,5%	3,2%	3,2%	4,2%
Mobili	6,4%	4,8%	6,2%	6,8%	6,7%	5,8%	5,6%	4,0%
Edilizia pubblica e privata	4,4%	3,6%	4,9%	4,2%	3,2%	5,0%	3,3%	3,4%
Gestioni di strutt. Artistiche/cinema	n.s.	n.s.	1,5%	1,6%	1,7%	2,5%	2,5%	2,7%
Gestione attività sportive	n.s.	n.s.	2,3%	2,2%	2,3%	3,5%	3,5%	2,6%
Distributore carburante	6,9%	3,7%	3,6%	3,5%	2,3%	3,2%	3,1%	2,6%
Articoli sportivi e biciclette	n.s.	n.s.	1,1%	1,1%	1,1%	1,5%	1,5%	1,6%
Produzione prodotti base carne	n.s.	n.s.	1,9%	1,3%	1,3%	2,4%	1,4%	1,2%
Gioiellerie	1,9%	1,9%	1,6%	1,9%	1,8%	1,0%	n.s.	0,6%
Tabaccherie	n.s.	n.s.	1,5%	1,7%	1,4%	1,3%	n.s.	0,1%

n.s.= non significativo (<1%)

2.1.3. posizionamento di Unifidi Sardegna nel sistema nazionale dei confidi

La recente pubblicazione dell’annuale studio “I confidi in Italia” presenta una analisi dei bilanci dell’esercizio 2022 di un campione selezionato tra i 163 confidi iscritti nell’elenco OCM. La selezione individua i 32 confidi minori (su 158 iscritti OCM) che si sono posizionati sopra il valore mediano nelle distribuzioni per patrimonializzazione, stock e flusso di garanzie.

L’esame dei dati proposti nella pubblicazione evidenzia che:

- nella graduatoria nazionale stilata per stock di garanzie Unifidi si è collocato al 5° posto del campione, in crescita di una posizione rispetto all’anno precedente;
- nella graduatoria per flusso di garanzie emesse Unifidi si posiziona al 2° posto, in crescita di 3 posizioni rispetto al precedente rilevamento;
- nella graduatoria per “patrimonio 4B” Unifidi si è collocata al 2° posto, in sostanziale *ex-aequo* con il primo;

- nella graduatoria stilata in ordine di adeguatezza patrimoniale Unifidi si conferma al 2° posto, preceduta da un confidi che, nel complesso, esprime valori patrimoniali pari a circa 1/6 di quelli di Unifidi e garanzie di circa 1/7.

Solo 4 confidi sui 19 per i quali è risultato possibile il calcolo, l'indicatore ha assunto valori superiori al 100%, rappresentando che per essi il patrimonio^{4B} supera il valore dell'attivo a rischio.

Fin qui il confronto sul fronte dei valori patrimoniali, nel quale Unifidi assume una posizione sicuramente di vertice tra i confidi c.d. "minori", ma l'esame della graduatoria per *Cost Income Ratio* dei 32 (158) confidi conferma le difficoltà in precedenza segnalate a "far quadrare i conti":

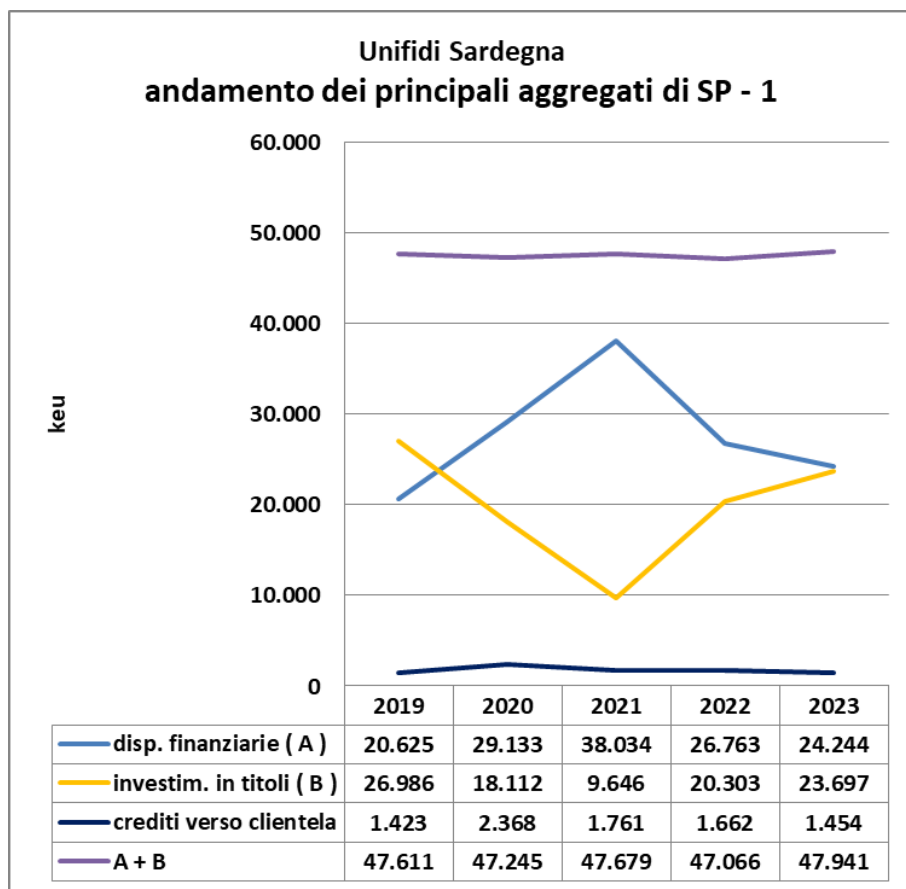
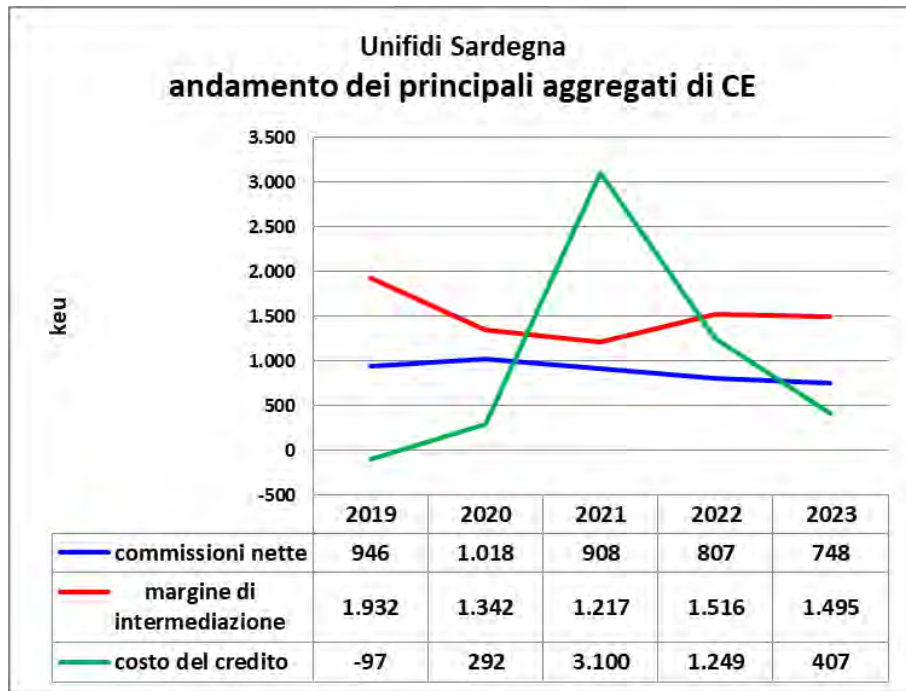
- 9 confidi sui 32 del campione presentano valori di cost income inferiori alla unità;
- Unifidi è undicesimo, ovvero il secondo tra quelli per i quali l'indicatore supera l'unità, e la sua posizione beneficia in misura sostanziosa dell'apporto di ricavi per attività non caratteristiche riferibili alla sfera finanziaria, il cui "peso" viene evidenziato dal calcolo del Core CIR, il cui valore colloca Unifidi a metà classifica (16.ma posizione).

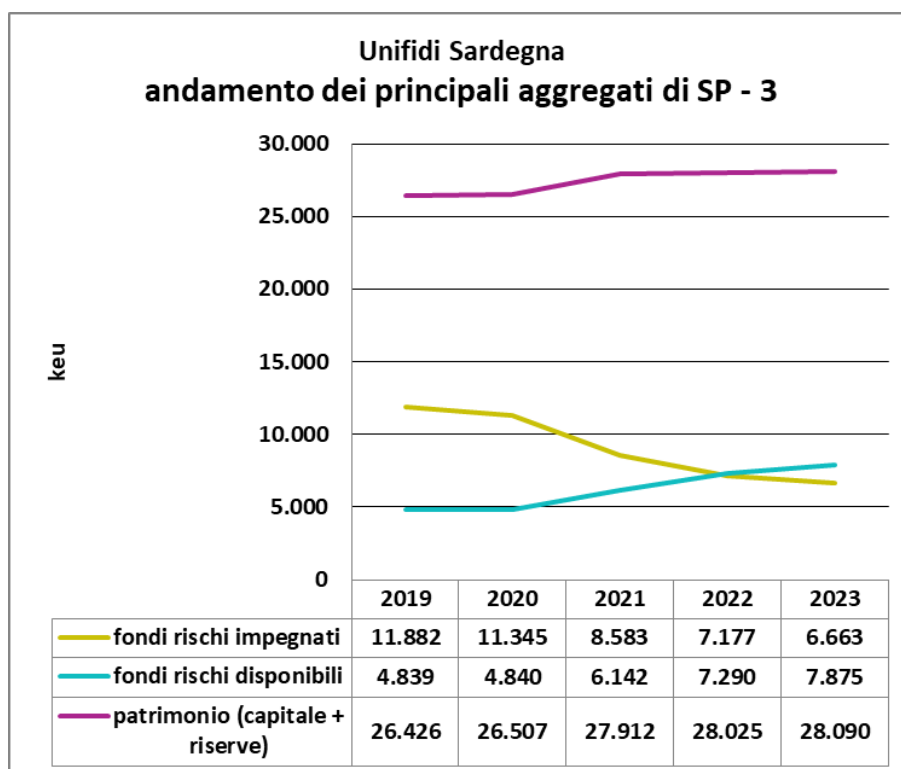
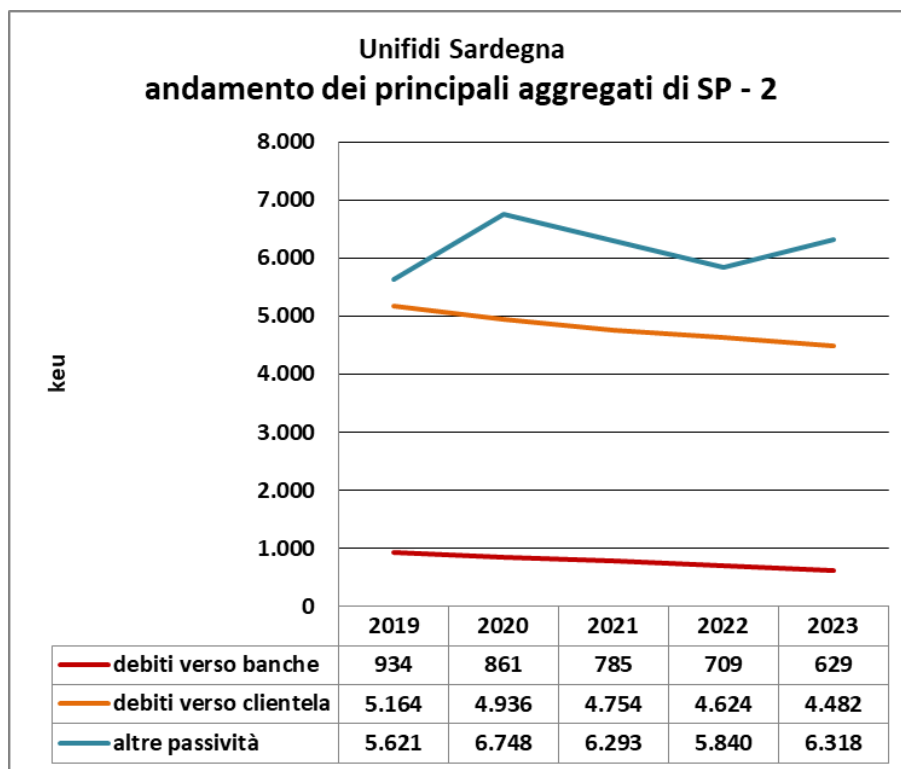
Nel complesso, lo studio esaminato conferma che Unifidi Sardegna occupa una posizione di prestigio nelle classifiche che riguardano il rilascio di garanzie e il patrimonio ma soffre delle stesse difficoltà che investono il sistema dei confidi e, in particolare, dei *confidi minori*.

2.2. dinamica dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico

Di seguito si riporta, in forma grafica e tabellare, l'andamento dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale con riferimento all'ultimo quinquennio.

Si ritiene che i valori degli aggregati di conto economico non richiedano particolari commenti oltre quelli già oggetto di segnalazione, si ribadisce come gli aggregati di stato patrimoniale evidenzino una importante e stabile dotazione di patrimonio netto e fondi rischi, dai quali deriva una solidità più diffusamente commentata nel seguito.





2.3. risultati economici

Il bilancio dell'esercizio 2023 di Unifidi Sardegna chiude con un risultato positivo di 70,0 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	568,1 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	16,5 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	271,2 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	357,4 keu

In rapporto con il precedente esercizio il c/economico fa registrare:

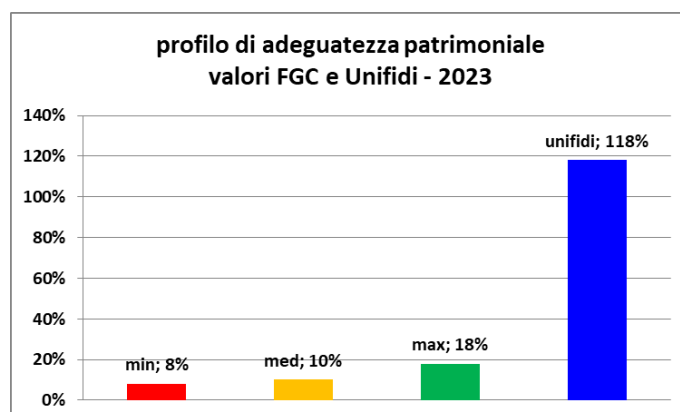
- la riduzione delle commissioni nette (v. 60E -60 keu, -7,4%), conseguente:
 - alla segnalata riduzione dei flussi di garanzie rilasciati nell'esercizio;
 - all'utilizzo dei fondi rischi costituiti con i contributi ex L.R. 14/15 e "Legge di Stabilità", per i quali, a fronte di un importante effetto di contenimento del rischio, che si riflette nel contenimento dei relativi accantonamenti, è previsto un regime commissionale decisamente più favorevole alle imprese;
 - alla progressiva riduzione della quota di cumulo dei risconti su commissioni una-tantum sulle garanzie a MLT, conseguente allo "spostamento" del mix di garanzie in stock verso le linee a BT;
- un incremento del risultato complessivo della gestione finanziaria (v. 10E, 70E, 80E: +6,6%), comunque non sufficiente a compensare la flessione dei ricavi per commissioni;
- la moderata riduzione (-22 keu) del margine di intermediazione (-1,4%), che ha determinando un contenuto peggioramento del cost-income, che resta quindi in campo subottimale.

COST INCOME	2022	2023
spese amministrative/margine di intermediazione	1,10	1,15

- un valore delle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni (138 keu) coerente con la policy prudenziale sul rischio di portafoglio;
- riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie per 423 keu, sensibilmente inferiore al dato dello scorso esercizio (1.387 keu) relativo a posizioni da tempo monitorate per le quali si è ritenuto non sussistano le condizioni per l'escussione;
- un incremento della voce "spese amministrative" (+58 keu) quale risultante:
 - dell'incremento delle spese del personale (+65,1 keu), dovuto esclusivamente alla rilevazione di ferie e permessi non goduti per complessivi 114,9 keu, che ha annullato la riduzione dei costi conseguente al ridimensionamento dell'organico, i cui effetti si manifesteranno nell'esercizio 2024;
 - della sostanziale conferma dell'aggregato "altre spese amministrative" (-6,9 keu), che si confermano straordinariamente stabili;
- un accantonamento prudenziale per rischi e oneri (357 keu; 918 keu lo scorso anno) su posizioni di garanzia sussidiaria classificate a sofferenza dichiarate decadute in quanto si è ritenuto non sussistano le condizioni per l'escussione;

2.4. indici patrimoniali e di rischiosità

A confronto con il precedente esercizio non si rilevano scostamenti di rilievo degli indicatori di rischiosità e patrimoniali, mentre è ulteriormente migliorato il **profilo di adeguatezza patrimoniale**, calcolato in 117,60% (era 102,19 nel 2022 e 94,05% nel 2021), valore 6,5 volte superiore a quello massimo (18%) riconosciuto dalle procedure di accreditamento del Fondo Centrale di Garanzia.



Sono comunque diversi gli indicatori che esprimono la solidità patrimoniale del Confidi, e su alcuni di questi vale la pena soffermarsi.

PROFILO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE		
patrimonio netto + fondi finalizzati all'attività di garanzia	2022	2023
garanzie in essere - (riassicurazioni + accantonamenti)	102,19%	117,60%
INDICATORE PATRIMONIALE:		
garanzie in essere/patrimonio netto	2,20	1,98
INDICATORE PATRIMONIALE:		
garanzie in essere/patrimonio + fondi	1,45	1,30
INDICATORE DI RISCHIOSITA'		
garanzie deteriorate /garanzie in essere	22,65	22,88
INDICATORE DI RISCHIOSITA'		
sofferenze lorde/garanzie in essere	18,11%	16,92%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'		
garanzie escusse lorde/garanzie in essere * 100	0,60%	0,15%
TASSO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE		
rettifiche specifiche/garanzie in sofferenza	45,08%	47,42%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE		
rettifiche specifiche/garanzie non performing	41,70%	43,18%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE PERFORMING		
rettifiche bonis/garanzie performing	0,86%	0,85%

Come si può facilmente rilevare, il **tasso di copertura (RR)** delle garanzie in portafoglio assume valori superiori rispetto a quelli indicati da Banca d'Italia quali valori medi registrati dalle c.d. "banche meno significative", con eccezione delle posizioni in bonis, per le quali il valore risulta comunque prossimo.

qualità del portafoglio - importi, incidenze e tassi di copertura (RR) delle posizioni deteriorate - raffronto con valori medi banche* - 2023

status	rettifiche di valore	esposizioni lorde	esposizioni nette	% lorda	% netta	RR unifidi	RR banche
totali	5.858.260	55.567.291	49.709.021	100,0%	100,0%	10,5% ▲	3,4%
bonis	368.963	42.853.634	42.484.671	77,1%	85,5%	0,9% ▼	1,6%
deteriorati	5.489.297	12.713.647	7.224.350	22,9%	14,5%	43,2% ▲	31,8%
- sofferenza	4.458.802	9.403.084	4.944.282	16,9%	9,9%	47,4% ▲	38,3%
- inadempienza probabile	928.973	2.659.255	1.730.282	4,8%	3,5%	34,9% ▲	30,5%
- scaduto deteriorato	101.522	651.308	549.786	1,2%	1,1%	15,6% ▲	9,7%

*fonte: Bankitalia - Rapporto di Stabilità Finanziaria n. 2/2023 - novembre 2023 - riferimento a "banche meno significative"

Il tasso di copertura RR è determinato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda

Il rischio al netto dei recuperi per controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali, altri recuperi e rettifiche di valore assomma a 29,7 Meur, a fronte di 42,6 Meur rappresentato dalla somma di patrimonio netto + fondi.

classificazione	residuo garanzia	rischio al netto dei recuperi *	rettifiche di valore	rischio netto
bonis	42.853.634	24.485.569	365.791	24.119.778
scaduto deteriorato	651.308	497.110	101.522	395.588
inadempienza probabile	2.659.255	2.170.591	928.973	1.241.618
sofferenza	9.403.084	8.372.570	4.458.802	3.913.768
totale	55.567.281	35.525.840	5.855.088	29.670.752

* somma di controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali ed altri recuperi

Infine, si ritiene opportuno segnalare che, sulla base dei valori risultanti dall'andamento dell'ultimo triennio, si è proceduto alla stima della PD puntuale media con riferimento alle tre aggregazioni erogato, numero di posizioni ed esposizioni e relativamente agli status *bonis*, *scaduto deteriorato* e *inadempienza probabile*.

Si è quindi proceduto alla determinazione della perdita attesa per le medesime aggregazioni, il cui valore più elevato (264 keu) è nettamente inferiore al valore complessivo (1.396 keu) degli accantonamenti operati con riferimento ai tre status *bonis*, *scaduto deteriorato* e *inadempienza probabile*, a ulteriore conferma della adeguatezza delle scelte nel tempo effettuate.

	per valori PD puntuale media			PD x LGD	perdite attese
	PD media	LGD media	EAD totale		
su erogato	0,43%	74,28%	136.065	0,32%	136.447
su numero posizioni	0,82%	74,28%	261,963	0,61%	264.672
su esposizioni	0,29%	74,28%	92.145	0,22%	92.452
rettifiche per posizioni in bonis + inadempienza probabile + scaduto deteriorato					1.396.286

Anche nell'esercizio si segnala un utilizzo sempre importante degli strumenti di mitigazione del rischio, attivati ormai su qualunque operazione lo consenta e, spesso condizionanti la concessione di nuove garanzie. Su tutti gli strumenti prevale nettamente l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia, utilizzato per riassicurare l'87,9% in valore e l'82,4% in quantità delle garanzie rilasciate in corso d'anno.

3. evoluzione prevedibile della gestione

Già nella relazione sulla gestione del bilancio dell'esercizio 2022 si era riferito che le attenzioni del management di Unifidi Sardegna erano ormai da tempo rivolte nell'esame delle condizioni di fattibilità di alcune ipotesi evolutive di significativo impatto.

In tal senso, si segnala che è in corso di elaborazione uno studio di fattibilità in merito ad una possibile operazione aggregativa fra la BCC di Arborea, aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Confidi Sardegna e Unifidi Sardegna, al fine di verificare la percorribilità giuridica, patrimoniale e reddituale dell'operazione.

L'obiettivo è quello di creare un polo regionale con forte capacità di sviluppo, con elevata conoscenza del territorio e una significativa dotazione di capitale per sostenere le economie locali e continuare ad assicurare elevati livelli di soddisfazione della clientela.

Un apposito gruppo di lavoro, costituito dalle Direzioni delle società coinvolte e dalle strutture tecniche di Iccrea Banca, sta procedendo alla stesura dello studio di fattibilità che, se esitato positivamente, sarà poi sottoposto alla valutazione dei Consigli di Amministrazione delle società.

4. fatti salienti dell'esercizio

Si propone nel seguito una sintetica cronologia degli eventi significativi, di natura endogena e esogena, registrati nel corso dell'esercizio di bilancio e con impatto sulla operatività del confidi.

- Gennaio**
- conferma della permanenza nell'*Elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito*, istituito presso l'Ente Nazionale per il microcredito dall'art. 13, comma 1 bis del

- decreto Legge 22/10/2016 n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2016;
- Febbraio**
- Legge 662/96 - Legge di Bilancio 2023: prorogate la disciplina transitoria e le misure per la crisi ucraina
 - verifica post determina FCG-esito positivo
 - emanazione decreto interministeriale su finanziamenti con contributi L. Stabilità 2014;
 - conferimento di incarico professionale a primario Studio Legale per la redazione di uno studio di supporto all'analisi di fattibilità giuridica in relazione alla possibile operazione di fusione in precedenza citata.
- Marzo**
- Emanazione circolare n.3 FCG: ammissibilità delle richieste di garanzia in favore dei soggetti beneficiari finali attivi nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca presentate a valere sul Regolamento UE n.717/2014 del 27 giugno 2014 e sul Regolamento UE n. 1388/2014 del 16 dicembre 2014.
 - acquisizione del parere legale come sopra richiesto, che conferma la sussistenza dei presupposti di fattibilità giuridica della operazione di fusione allo studio;
- Aprile**
- verifica post determina FCG - esito positivo;
- Maggio**
- webinar formativo: "la relazione banca-impresa nell'era del "credito algoritmico" (Federascomfidi);
 - Webinar: "Nuove opportunità per i confidi: finanziamenti diretti con fondi pubblici"(Federascomfidi);
 - webinar: "Il credito difficile" (Federascomfidi);
 - sottoscrizione di un accordo di riservatezza tra i soggetti coinvolti in relazione all'operazione di fusione allo studio;
- Giugno**
- approvazione del bilancio;
 - verifica post determina FCG - esito positivo;
 - decreto ministeriale 30 giugno 2023 relativo alla "Approvazione delle modifiche e delle integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese
- Agosto:**
- attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 nota come "Direttiva Whistleblowing;
 - Provvedimento della Banca d'Italia: Modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità anticiclaggio" del 26 marzo 2019
- Settembre**
- Legge 662/96 – rinnovo dell'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative
- Ottobre**
- erogazione contributo integrazione fondo rischi ex L.R. 14/2015 – annualità 2022;
 - verifica ispettiva OCM
 - verifica post determina FCG-esito positivo;

- webinar: aggiornamento antiriciclaggio-novità normative (Federascomfidi);
 - verifica post determina FCG-esito positivo;
 - comunicazione titolarità effettiva al RI;
 - formazione propedeutica normativa/adempimenti GDPR privacy-2° sessione;
- Dicembre**
- avvio piattaforma Whistleblowing, adozione regolamento;
 - domanda di accesso al Fondo Unico per l'anno 2023;

6. L'attività corrente

Nel corso del 2023 sono state assunte 588 delibere di rilascio garanzie (612 nel 2022), distribuite come di seguito indicato:

- nelle 8 riunioni del 2023, il Consiglio di amministrazione ha complessivamente deliberato 25 operazioni, oltre a 28 operazioni ratificate a seguito di delibere, prevalentemente relative a rinnovi di posizioni in essere, assunte con carattere di urgenza dal presidente e dai vicepresidenti territoriali;
- le operazioni deliberate dal presidente e dai vicepresidenti territoriali nel corso dell'anno sono state complessivamente 61;
- Il direttore generale ha deliberato 453 operazioni;
- i responsabili di sede territoriale, ai quali sono riconosciuti poteri con limiti più ristretti, hanno complessivamente deliberato 49 operazioni.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al pagamento di garanzie escusse per 82 keu (369 keu nel 2022).

Inoltre, si evidenzia che, corso del 2023, è stato operato lo stralcio di crediti derivanti da escussioni per l'importo complessivo di 568 keu (483 keu nel 2022), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 522,5 keu, al netto del relativo fondo di svalutazione (307 keu), ma si ritiene opportuno segnalare che, già nel primo scorcio dell'esercizio 2024, sono stati incassati crediti per 364 keu.

7. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto al socio non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

8. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

8.1. Numero e valore nominale delle azioni

il capitale sociale nominale al 31 dicembre 2023, formato da azioni del valore unitario di euro 25,00, ammontava ad euro 527.500 mentre al 31 dicembre dell'anno precedente era di euro 532.600.

8.2. Motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci (art. 2528 C.C.)

I soci al 31 dicembre 2023 erano 3.493 unità. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 55 ammissioni, 3 delle quali di "soci microcredito", oltre a n. 151 cancellazioni. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, si sono sempre considerate, oltre agli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

8.3. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 C.C.)

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 2, comma 2 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 informiamo che, nel corso dell'esercizio, la società ha perseguito lo scopo mutualistico e le sue finalità istituzionali, svolgendo attività, in particolare, di prestazioni di garanzia e di assistenza per il reperimento delle fonti finanziarie a favore prevalentemente dei soci, tutti aventi i requisiti di Legge e di Statuto per aderire alla cooperativa e godere delle provvidenze, nonché promuovendo attività informative sul territorio. Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, come il Consiglio di Amministrazione abbia sempre assunto ogni propria determinazione con la convinzione di sviluppare al meglio le finalità mutualistiche adottate, nel rispetto dello statuto societario.

Infine, si evidenzia che il pricing adottato è articolato in maniera da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell'ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

9. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

Stante la rilevante entità delle disponibilità destinabili ad investimenti e la specificità delle competenze necessarie a garantire una gestione professionale delle stesse, in passato Unifidi Sardegna ha scelto di avvalersi del supporto di alcuni primari operatori bancari nella definizione delle scelte di investimento, ma il modello adottato ha determinato rendimenti non sempre allineati alle aspettative. Preso atto di ciò, sulla scorta delle positive esperienze condotte da altri confidi, dalla fine del 2021 Unifidi ha in essere un rapporto contrattuale con Prometeia Advisor Sim, società di intermediazione mobiliare di diritto italiano, iscritta all'albo delle Sim al n. 230, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Prometeia S.p.A. ex art. 2497-bis cod. civ e autorizzata:

- con delibera Consob n. 15587/2006 all'esercizio del servizio di investimento di cui all'articolo 1, comma 5, lettera e) del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), in particolare alla "ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società",
- con delibera Consob n. 16216/2007 allo svolgimento del servizio di consulenza in materia di investimenti di cui all'articolo 1, comma 5, lettera f) del TUF
- con delibera Consob n. 20270/2018 alla "prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione";

Prometeia Advisor Sim svolge a favore di Unifidi il servizio di consulenza relativamente alla pianificazione strategica dell'asset allocation ed al monitoraggio della performance e dei rischi del proprio patrimonio finanziario. Ad una prima attività una-tantum di set-up, hanno fatto seguito le attività ricorrenti di monitoraggio e la revisione periodica dell'asset allocation strategica.

10. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

10.1. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Il qualificato supporto di cui si è detto al precedente punto 9 limitano fortemente il rischio di mercato, che non è considerato un rischio rilevante.

10.2. Rischio di credito

La società monitora il rischio di garanzia mediante una costante analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla

sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta.

10.3. Rischio di cambio

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili. Ciò, unitamente al supporto di cui si è detto al precedente punto 9, limita fortemente il rischio di mercato, che non è considerato un rischio rilevante.

10.4. Rischio di tasso

Il rischio di tasso è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio, già descritti al punto 9 che precede.

10.5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il Confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare l'impossibilità di poter adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

10.6. Rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online e garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il rispetto del quadro normativo nella operatività del Confidi.

11. Altre informazioni

11.1. Partecipazione in società controllate e collegate

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

11.2. Personale

Nel corso del 2023 si è registrata la riduzione dell'organico a seguito delle

dimissioni di una unità e del licenziamento per giusta causa di una seconda unità. Per effetto di quanto sopra, al 31 dicembre 2023 l'organico risultava composto da 17 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 4 part-time, con una consistenza media annua di 15,8 unità espressa in U.L.A. e comprensiva delle due unità cessate.

I dipendenti in organico nel periodo in esame hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 1 quadro – laureato;
- 16 impiegati, di cui:
 - 5 laureati,
 - 10 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (4 part-time);
 - 1 in possesso di attestato professionale.

L'anzianità di servizio media alla data di chiusura dell'esercizio era di 11 anni, ma considerando l'anzianità nelle sole strutture di provenienza oggetto di incorporazione, si computa una anzianità/esperienza di circa 18 anni. Anche nel 2023, i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari/webinar di formazione e aggiornamento necessari alle specifiche mansioni.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e di sviluppo commerciale.

I professionisti incaricati sono in possesso di significative competenze ed esperienze nelle materie oggetto del rapporto di consulenza, oltre che della iscrizione OAM per quanto attiene l'attività di sviluppo commerciale.

11.3. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il "*provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio è stata da tempo esternalizzata con incarico allo Studio Retter che, in ragione delle modifiche normative di volta in volta intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure e dei relativi allegati.

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.

La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale viene periodicamente garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART 2429 CO. 2, C.C.

Signori soci di Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività si è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Da tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio di Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di € 70.012. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Fiscontrol S.r.l. ci ha consegnato la propria relazione datata 3 maggio 2024 contenente un giudizio positivo senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Vostra Cooperativa oltre ad essere redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sulla adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato

particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo e dal Direttore generale, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c., non sono state presentate denunce al tribunale ex art. 2409 c.c., non sono state effettuate segnalazioni ex art. 25-octies del D.lgs. 14/2019, non si sono ricevute segnalazioni ex art. art. 25-novies del D.lgs. 14/2019.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno attestato la condizione di mutualità prevalente di cui agli artt. 2512 - punto 1 e 2513, comma 1, lettera a), c.c..

Nella Relazione sulla Gestione (par. 8) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi al 31.12.2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione" .

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2023 sono presenti immobilizzazioni immateriali per € 61.006, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i signori soci ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 così come redatto dagli amministratori, inclusa la proposta di destinazione degli utili di esercizio riportata nella parte D - sezione 7 della Nota Integrativa.

Sassari, 3 maggio 2024

Il Collegio Sindacale

*Luigi Murenu
Giuseppe Accardo
Giacomo Chirri*



Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2023

voci dell'attivo	2023		2022	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità liquide		4.780.211		662.141
20 Crediti verso banche ed enti finanziari		19.463.489		26.100.621
a) a vista	0		0	
b) altri crediti	19.463.489		26.100.621	
30 crediti verso la clientela		1.453.723		1.662.336
40 obbligazioni e altri titoli di debito		20.530.801		17.136.500
50 azioni, quote e altri titoli di capitale		3.166.500		3.166.501
60 partecipazioni		93.969		95.469
70 partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80 immobilizzazioni immateriali		61.006		36.740
90 immobilizzazioni materiali		5.133.688		5.284.837
100 capitale sottoscritto non versato, di cui:		29.500		27.692
(a) capitale richiamato	0		0	
110 azioni o quote proprie		0		0
120 attività fiscali		18.409		216.565
a) correnti	18.409		216.565	
b) differite	0		0	
130 altre attività		44.301		9.814
140 Ratei e risconti attivi		115.579		200.940
(a) ratei attivi	108.627		178.161	
(b) risconti attivi	6.951		22.779	
Totale dell'attivo		54.891.176		54.600.156

voci del passivo e del patrimonio netto	2023		2022	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Debiti verso banche ed enti finanziari		629.148		709.491
20 debiti verso clientela		4.482.319		4.624.158
30 debiti rappresentati da titoli:		0		0
(a) obbligazioni	0		0	
(b) altri titoli	0		0	
40 passività fiscali		0		5.089
(a) correnti	0		5.089	
(b) differite	0		0	
50 Altre passività		6.317.703		5.840.272
60 Ratei e risconti passivi		543.709		630.344
(a) ratei passivi	28.770		29.948	
(b) risconti passivi	514.939		600.396	
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		289.725		299.512
80 Fondi per rischi e oneri		6.663.488		7.176.803
85 fondi finalizzati all'attività di garanzia		7.875.365		7.289.680
90 fondi per rischi finanziari generali		0		0
100 Capitale		6.130.708		6.135.808
110 sovrapprezzi di emissione		0		0
120 Riserve:		20.281.649		20.157.857
(a) riserva legale	9.002.447		8.965.310	
(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
(c) riserve statutarie	11.267.998		11.181.343	
d) altre riserve	11.204		11.204	
130 Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140 Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
150 Utili (Perdite) d'esercizio		70.012		123.792
Totale del passivo		54.891.176		54.600.156

garanzie rilasciate <u>nette</u> e impegni	2023	2022
10 Garanzie <u>nette</u> rilasciate	49.712.193	55.541.533
20 Impegni	1.074.000	757.863

voci del conto economico	2023		2022	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		611.495		504.649
- su crediti verso clientela	0		0	
- su titoli di debito	611.495		490.049	
20 interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		41.433		30.496
- su debiti verso clientela	0		0	
- su debiti rappresentati da titoli	0		0	
30 margine di interesse		570.062		474.153
40 commissioni attive		752.194		812.255
50 commissioni passive		4.492		4.963
60 commissioni nette		747.702		807.292
70 dividendi e altri proventi		113.826		58.935
80 profitti (perdite) da operazioni finanziarie		62.953		175.819
90 margine di intermediazione		1.494.543		1.516.199
100 rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		16.512		138.435
110 riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		423.048		1.387.444
120 risultato netto della gestione finanziaria		1.901.079		2.765.208
130 Spese amministrative:		1.721.828		1.663.632
(a) spese per il personale, di cui:		904.094		838.942
- salari stipendi	683.311		612.072	
- oneri sociali e simili	166.393		146.308	
- trattamento di fine rapporto	48.927		73.563	
- trattamento di quiescenza e simili	5.462		0	
(b) altre spese amministrative		817.734		824.690
140 accantonamento per rischi e oneri		357.407		918.132
150 rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		271.186		266.770
160 altri proventi di gestione		322.391		221.121
170 altri oneri di gestione		61.768		90.018
180 costi operativi		2.089.798		2.717.431
190 rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
200 riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210 utile (perdita) delle attività ordinarie		-188.719		47.777
220 proventi straordinari		302.049		109.670
230 oneri straordinari		20.355		9.685
240 Utile (perdita) straordinario		281.694		99.985
250 variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260 imposte sul reddito di esercizio		22.963		23.970
270 utile (perdita) di esercizio		70.012		123.792



Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2023

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2023

Parte A – Politiche contabili

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli

schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, sono quelli previsti dal nuovo decreto e utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche ed enti finanziari e alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo analitico, sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività

attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione

del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 - Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività

finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi immobilizzati

Criteri di iscrizione

I titoli sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2023 della Cooperativa sono iscritti solo titoli immobilizzati, ovvero i titoli ed altri valori mobiliari destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa. I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che comprende le quote maturate delle differenze tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

I criteri di valutazione sono:

- valutazione al costo di acquisto;
- svalutazione facoltativa nei seguenti casi:
 - a. per i titoli quotati in mercati regolamentati => se la quotazione del titolo è inferiore al costo;

- b. per gli altri titoli immobilizzati => se il valore desumibile dall'andamento del mercato risulta inferiore al costo.
- svalutazione obbligatoria, per le immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni, nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2023 della Cooperativa non sono iscritti titoli non immobilizzati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo di debito sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis")

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per

aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate singolarmente, ossia attribuendo a ciascuna il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

1. il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
2. i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore

possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o

volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono in corso contratti di locazione finanziaria.

Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio non risultano iscritti costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, né avviamento.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 - Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Tale voce non è presente in bilancio.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento del pagamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1 gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5

dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono iscritte secondo il principio di competenza; sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R.. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto sostanziali differenze.

D) Ammortamento dell'avviamento

Nel bilancio non compare tale voce.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti.

Mutualità prevalente

La cooperativa è iscritta, con il n. A125457, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive,

dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.



Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo assomma a 19.463 keu e risulta composta come segue:

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

categorie/valori	valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	7.586
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	3.616
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	41
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	401
Crediti vs banche - fondi regionali	4.881
Crediti vs banche - fondi statali	1.830
Crediti vs banche - altri	1.090
Crediti vs enti finanziari - altri interessi da accreditare e simili	11
Crediti vs enti finanziari - contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - controgaranzie attivate	0
Crediti vs enti finanziari - polizza investimenti e TFR	0
Crediti vs enti finanziari - pegni monetari	7
Crediti vs enti finanziari - altri	0
totale voce 20	19.463

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie v/banche che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente, nonché quelle costituenti "fondi monetari" vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale.

Rispetto al valore dell'anno precedente si registra una sensibile riduzione (circa - 6,6 Meur), in massima parte riferibile allo smobilizzo dell'ammontare impegnato in polizze di investimento e alla riallocazione degli assets che ne è seguita.

La voce 20 comprende anche le giacenze sui conti correnti che accolgono le dotazioni del "fondo antiusura" costituito ai sensi della Legge 108/1996, del quale si espone nel seguito la composizione e la relativa movimentazione:

Movimentazione fondo antiusura

	saldo 2022	2023	
		movimenti	saldo
stanziamenti consorzio	403	0	403
contributo Ministero	4.133	0	4.133
contributo Regione Sardegna	47	0	47
totale stanziamenti (A)	4.583	0	4.583
competenze nette maturate	1.092	0	1.092
escussioni	-1.734	-3	-1.737
recuperi da escussioni	96	67	162
recupero spese	-42	0	-42
totale movimentazioni sul Fondo (B)	-588	0	-524
saldo netto stanziamenti (A-B)	3.995		4.058
saldo conti correnti	3.995	63	4.058
saldo titoli	0	0	0

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella voce 20 ammontano a 4.780 keu (in aumento rispetto ai 662 keu del 2022); essi sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

categorie/valori	valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	523
2. Altri crediti	931
di cui: crediti v/RAS per contributi ex L.R. 14/2015 annualità 2023	819
Totale crediti verso la clientela	1.454

La voce "crediti per intervenuta escussione" ha saldo pari a 523 keu e comprende:

- 5 posizioni per complessivi 80 keu netti (123 keu lordi), assistite da garanzia rilasciata a valere sul "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" ex Lege 108/96 costituito con risorse allo scopo assegnate in gestione dal MEF. Per due di queste posizioni sono in corso piani di rientro, al momento regolari.

Unifidi potrà prelevare dal Fondo antiusura l'80% dell'eventuale perdita una volta concluse le azioni di recupero e previa autorizzazione da parte del MEF – segreteria antiusura. A tale riguardo si ricorda che a termini di convenzione, il recupero del credito viene curato dalle banche finanziatrici.

- 11 posizioni assistite esclusivamente da garanzia Unifidi per complessivi 443 keu, al netto delle svalutazioni operate per 264 keu.

Per una posizione, relativa ad un credito prudenzialmente iscritto a bilancio per 311 keu, si è pervenuti al recupero dell'intero importo

all'inizio del mese di marzo 2024, confermando la correttezza delle valutazioni a suo tempo espresse.

Nel corso dell'esercizio la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori con il pagamento di 2 posizioni per complessivi 82 keu. Per 14 linee di credito (12 anagrafiche), di cui 1 escussa nell'anno, è stata accertata la irrecuperabilità e i relativi crediti sono stati oggetto di integrale passaggio a perdita per complessivi 227 keu al netto di 338 keu di utilizzo dei fondi rischi.

La voce "altri crediti" è composta in misura prevalente dal credito v/Regione Sardegna per contributi ex L.R. 14/2015 (819 keu) annualità 2023. La restante quota è rappresentata principalmente da crediti v/soci per corrispettivi (71 keu) e da crediti per locazioni attive (21 keu).

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	9.939
(-) perdite nette	6.193
(-) svalutazioni e accantonamenti	831
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	1.323
Situazione iniziale esposizione lorda	1.592
Fondo svalutazione crediti - valore iniziale	674
Situazione iniziale esposizione netta	918
(+) interventi dell'anno	85
(-) perdite nette dell'anno	1
(-) utilizzo fondo rischi	338
(+) riprese di valore fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	509
Situazione finale esposizione lorda	830
Fondo svalutazione crediti - valore finale	307
Situazione finale esposizione netta	523

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di dettaglio nella sezione 2 i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	20.531	20.307
- immobilizzati	20.531	20.307
- non immobilizzati		
2. Titoli di capitale	3.166	3.000
Totale	23.697	23.307

Per i titoli immobilizzati sono riportati, nella tabella che segue, gli importi delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli di debito immobilizzati, calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli.

2.2. Titoli immobilizzati: differenze tra valore di bilancio e valore di rimborso a scadenza

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di rimborso	differenza
1. Titoli immobilizzati (enti pubblici)	15.360	16.149	-789
- a tasso fisso	13.885	14.694	-764
- a tasso variabile	1.475	1.500	-25
2. Titoli immobilizzati (enti privati)	5.171	5.500	-329
- obbligazioni a tasso fisso	4.737	5.000	-263
di cui subordinate	0	0	0
- obbligazioni a tasso variabile	433	500	-67
di cui subordinate	0	0	0

Vengono indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dai confidi a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività	9.096	8.170
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività	1.673	1.429
Totale	10.769	9.536

Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate “partecipazioni rilevanti” e non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall’applicazione del criterio di valutazione previsto dall’articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio	
A. Imprese controllate						
1.						
2.						
B. Imprese collegate						
1.						
2.						
C. Altre partecipazioni						
1.	Fin.promo.ter.	Roma	49.832	220	2,28%	92,9
2.	Finsardegna Soc. Coop	Cagliari	2.563	-727	0,010%	0,5
3.	Fidicoop Sardegna	Cagliari	2.187	11	0,024%	0,5

I valori esposti in relazione alle partecipate sono relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in quanto i valori relativi ai bilancio dell’esercizio 2023 non sono ancora disponibili.

In relazione alle partecipazioni iscritte a bilancio per complessivi 96 keu si precisa che:

- Finpromoter è un confidi di secondo grado del sistema Confcommercio;
- Le partecipazioni in Fidicoop Sardegna e Finsardegna hanno carattere di reciprocità con la partecipazione degli stessi confidi in Unifidi Sardegna e, seppure marginali per importo, rientrano nel quadro della operatività della rete Paris;

Nel corso del 2023 la società ha completato il programma di dismissioni delle partecipazioni non strumentali in precedenza detenute.

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	94
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	94
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
Totale	94

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La sezione 4 fornisce elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	0
4. Altri costi pluriennali	61
Totale	61

4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	36
<i>di cui per spese di impianto</i>	0
<i>di cui per avviamento</i>	0
B. Aumenti	44
B.1. Acquisti	44
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Rivalutazioni	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	19
C.1. Vendite	0
C.2. Rettifiche di valore	19
<i>- di cui per ammortamenti</i>	19
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	0
C.3. Altre variazioni	0
<i>arrotondamenti euro</i>	0
D. Rimanenze finali	61
<i>di cui per spese di impianto</i>	0
<i>di cui per avviamento</i>	0
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	0
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	0

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	2.874
2. Terreni e fabbricati diversi	2.041
3. Impianti	32
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	186
Totale	5.134

Il valore della voce “terreni e fabbricati diversi” è esposto al netto di un fondo di svalutazione pari a 38 keu.

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	5.275	12	0	0	37
<i>Costo storico iniziale</i>	9.093	246	13	0	963
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	-3.819	-233	-13	0	-926
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	2.850				
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	2.425				
B. Aumenti	0	29	0	0	3
B.1. Acquisti	0	29	0	0	3
B.2. Riprese di valore					
B.3. Rivalutazioni					
B.4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	-321	-9	0	0	146
C.1. Vendite	-91	0	0	0	-1
C.2. Rettifiche di valore	-230	-9	0	0	147
- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	161
- di cui per ammortamenti dell'anno	-230	-9	0	0	-14
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
arrotondamenti euro					
D. Rimanenze finali	4.954	32	0	0	187
<i>Costo storico finale</i>	8.949	274	13	0	964
<i>Fondo ammortamento finale</i>	-3.995	-242	-13	0	-777
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	2.874	0	0	0	
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	2.080	0	0	0	0
E. Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
F. Rettifiche totali	-230	-9	0	0	-14
- di cui per ammortamenti	-230	-9	0	0	-14
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	

Nel corso dell'esercizio la voce “mobili e arredi” e il relativo fondo di ammortamento sono stati rettificati per la quota riferibile all'acquisto di quadri e opere d'arte, generando una sopravvenienza illustrata a commento della voce 220 di CE.

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 120, 130 e 140

5.1.1 Composizione della voce 120 attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	14
credito IRAP (corrente)	1
credito IVA (corrente)	3
Totale	18

5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. depositi cauzionali forniture	2
2. Erario c/"decreto Renzi"	1
3. crediti v/altri	41
Totale	44

La voce crediti v/altri è rappresentata in misura prevalente dal credito per rimborso spese legali, incassati nel mese di marzo 2024.

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei attivi su titoli	107
2. altri ratei	2
3. risconti attivi	7
Totale	116

L'aggregato "risconti attivi" è determinato in misura prevalente da spese sostenute per polizze assicurative, servizio di accesso a banche dati e licenza d'uso del software gestionale.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

La voce 10 del passivo è composta come segue:

6.1 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche ed enti finanziari”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	628
2. Debiti verso banche: altri	1
3. Debiti verso enti finanziari	0
totale voce 10	629

I “debiti verso banche per mutui e finanziamenti” sono costituiti esclusivamente dal debito residuo sul mutuo fondiario contratto per la realizzazione della sede di Oristano, in regolare ammortamento. Il finanziamento, di originari 1,5 milioni, prevede un rimborso in 240 rate mensili, l’ultima delle quali il 31 gennaio 2031 (155 rate rimborsate al 31 dicembre 2023).

La voce 20 del passivo è composta come segue:

6.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	4.400
2. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	78
3. Altri debiti verso la clientela	4
totale voce 20	4.482

- Depositi cauzionali: corrisponde al fondo costituito con versamenti operati dai soci a titolo di cauzione fino al 2013, anno dal quale sono stati sostituiti con un contributo a fondo rischi non rimborsabile. La voce è in corso di progressivo decremento;
- quote di capitale sociale: rappresenta prevalentemente il debito v/soci dei quali è stata operata la esclusione;
- altri debiti: sono rappresentati in prevalenza dai depositi di cui al punto 1 già chiesti a rimborso.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di dettaglio i conti del passivo relativi alle voci 70, 80 e 85.

7.1 Variazioni nell’esercizio del “trattamento di fine rapporto del personale”

A. Esistenze iniziali	300
B. Aumenti	49
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	49
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	59
C.1 Liquidazioni effettuate	40
C.2 Altre variazioni	19
D. Rimanenze finali	290

Nell'esercizio si è verificata la risoluzione di due rapporti di lavoro con conseguente liquidazione delle indennità spettanti.

7.2 Composizione della Voce 80 "fondi per rischi e oneri"

1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	911
3.1 controversie legali	50
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	861
4. Fondo rischi su garanzie prestate	5.752
Totale	6.663

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri (911 keu) è indicato:

- alla voce 3.1. un fondo di 50 keu per controversie legali
- alla voce 3.3. un fondo di 861 keu acceso prudenzialmente in conseguenza dello stralcio di posizioni in garanzia sussidiaria per le quali si è ritenuto che, benché classificate in sofferenza, non sussistano le condizioni per l'escussione;
- in voce 4 il "fondo rischi per garanzie prestate" che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il fondo comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex Fondo 81 decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2023 è riportata nella parte D della nota integrativa.

7.2.1 Composizione della voce 80 “Fondo rischi su garanzie prestate”

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	<i>valore di bilancio</i>
1. Saldo iniziale	6.131
<i>parte costituita da fondi privati</i>	0
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	6.131
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	296
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	5.834
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa	71
4. Incremento del fondo per passaggi di status	349
5. Decremento del fondo per passaggi di status	672
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	16
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	5.752
<i>parte costituita da fondi privati</i>	663
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	5.089
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	272
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	5.480

7.3 Variazioni nell'esercizio del “Fondo rischi e oneri”

A. Esistenze iniziali	7.177
B. Aumenti	414
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	66
B.2 Altre variazioni	348
C. Diminuzioni	928
C.1 Utilizzi dell'esercizio	71
C.2 Altre variazioni	857
D. Esistenze finali	6.663

Voce P 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo “Fondi finalizzati all'attività di garanzia”. In questa voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al

comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

contributi MISE L. 147/2013	1.833
contributi regionali	5.364
- contributi ex LR 14/2015	3.043
- altri contributi RAS	2.320
contributi CCIAA	268
fondi consorzio L 108/96	411
Totale	7.875

• Contributo MISE ex art. 10, comma 1, DM 3 gennaio 2017

Tra i contributi statali è stato iscritto il fondo costituito con contributo di 1.830.627,94 euro ricevuto nel novembre 2018 dal MISE Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017. Tale contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. Il fondo ha una gestione contabile separata e gli interessi attivi maturati ne incrementano il valore. L'attività di concessione di garanzie dovrà esaurirsi entro e non oltre il settimo anno successivo alla data di adozione del decreto di assegnazione e dovrà assicurare un "moltiplicatore" delle risorse, rispetto ai volumi dei nuovi finanziamenti garantiti, di almeno quattro.

Alla data del 31.12.2023 il fondo ha rilasciato garanzie per complessivi 4.024.695,80 euro al netto di operazioni rinunciate o che, per motivi diversi, non si sono perfezionate. Le garanzie emesse corrispondono a finanziamenti garantiti per complessivi 7.336.994 euro, con un moltiplicatore di 4,0079 sul contributo ricevuto, valore che rispetta gli obiettivi stabiliti dal regolamento.

• Contributi regionali - L.R. 14/2015

- Alla voce P85 trova allocazione, tra l'altro, la quota di euro 3.043.655,64 impegnata in garanzie dei contributi di euro 4.393.064,93 assegnati e già erogati costituenti il "Fondo Unico" a valere sulla L.R. 14/2015;
- sono allocate nella voce P50 le somme non ancora impegnate in attività di garanzia pari a complessivi 2.172.630,43 euro, al netto di competenze e commissioni.

Quanto sopra è coerente con gli obblighi previsti dal "protocollo per la registrazione contabile del contributo" di cui all'art. 3 c. 3 lett. h del disciplinare di attuazione Fondo Unico di cui alla L.R. n. 14/2015.

Fiscalità differita.

Nel bilancio d'esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non ne sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d'Italia.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale" e "Azioni o quote proprie": composizione (euro)

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.1	Azioni o quote a fine esercizio apportate da soci	527.500	0
	- interamente liberate	498.000	0
	- non interamente liberate	29.500	0
A.1	Azioni o quote costituite da contributi pubblici	5.603.208	0
A.2	Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3	Azioni o quote proprie	0	0

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio:	21.304	0
	- interamente liberate	20.196	0
	- non interamente liberate	1.108	0
A.1	Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2	Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	21.304	0
B.	Aumenti	532	0
B.1	Nuove emissioni/sottoscrizioni	532	0
	- a pagamento:	532	0
	- a titolo gratuito:	0	0
B.2	Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	736	0
C.1	Annullamento	736	0
C.2	Acquisto di azioni o quote proprie	0	0
C.3	Altre variazioni	0	0
D.	Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	21.100	0
D.1	Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2	Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	21.100	0
	- interamente liberate	19.920	0
	- non interamente liberate	1.180	0

8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell'attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 29.500, in prevalenza riferibile a soci che ricevono l'assistenza per la attivazione di un finanziamento microcredito.

8.4 Riserve: altre informazioni (voce P120)

8.4 composizione riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) riserva legale	9.003
b) riserva per azioni o quote proprie	0
c) riserve statutarie	11.268
d) altre riserve	11
totale riserve	20.282

La voce "altre riserve" rappresenta una riserva indivisibile costituita all'atto della fusione dai resti risultanti dal concambio.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi a voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi abi cogeban	61
2. contributi antiusura ministero	3.712
3. contributi antiusura regione	41
4. fornitori	111
5. ritenute e contributi	55
6. contributi L.R. 14/2015 (non ancora impegnati su garanzie)	2.173
7. dipendenti per ferie e permessi	115
8. diverse	50
Totale	6.318

9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	29
2. risconti passivi su corrispettivi di garanzia	515
di cui su risconti passivi su corrispettivi di garanzia	515
di cui su altri fatti ordinari di gestione	0
3. altri risconti passivi	0
Totale	544

La componente significativa della presente voce è rappresentata dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente si riferiscono, si è preferito iscriverli in detta voce e non tra le "altre passività". Essi, in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	0	523	0
A.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0
A.3 Titoli di Stato	0	4.500	1.149	10.500
A.4 Altri titoli di debito	0	0	3.900	1.600
A.5 Altre attività	4.780	23.608	139	0
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti v/banche ed enti finanziari	1	81	349	197
B.2 Debiti verso clientela	4.482	0	0	0
B.3 Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0
B.4 Altre passività	6.607	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	0	126	4.793	937
C.2 Garanzie ricevute	0	0	0	0
C.3 Altre operazioni	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

10.2 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti.

Importi ricevuti nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data incasso	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	627.881,56	25.10.2023	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2022

Importi assegnati nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data assegnaz.	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	819.473	29.12.2023	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2023

Parte C – informazioni sul conto economico

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto delle deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del "decreto".

Sezione 1 – Gli interessi

La presente sezione dettaglia i conti relativi alle voci 10 e 20.

La voce 10 assomma a 611 keu (505 keu nel 2022) e risulta costituita per 365 keu (circa 60%) da interessi attivi su titoli obbligazionari e 241 keu (40%) da scarti di emissione/negoziazione.

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	3
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	606
4. Rivalutazione polizze di capitalizzazione	0
5. Altre esposizioni	2

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	41
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

Alla voce E20 trovano allocazione gli interessi passivi su mutuo, oltre a commissioni/spese sui c/c e sulla gestione del portafoglio titoli.

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che le commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della posizione.

2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	713
2. per servizi ausiliari alla clientela	39
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

Il valore delle commissioni si è ridotto di 60 keu rispetto al 2022. Tale andamento è conseguente da un lato alla riduzione del flusso di garanzie rilasciate nell'esercizio e, dall'altro, dall'utilizzo dei fondi rischi costituiti con il contributo della L.R. 14/15 e con il contributo MISE, per i quali è previsto un regime commissionale particolarmente agevolato per l'impresa beneficiaria.

2.2 Composizione voce 50 “commissioni passive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	3
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	1
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.2 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	63
3. Perdite da operazioni finanziarie	0
totale profitti e perdite da operazioni finanziarie	63

La voce comprende profitti da operazioni finanziarie per 16 keu, ma la quota prevalente (47 keu) è rappresentata dal minore utilizzo del fondo rischi espressamente costituito nel 2022 per far fronte alla perdita attesa dal riscatto anticipato di una polizza.

Rispetto al precedente esercizio, la somma delle voci 10, 70 e 80 di CE fa registrare un incremento di 48 keu (nel 2022 è stato pari 740 keu) evidenziando ancora il positivo effetto del supporto consulenziale operato da Prometeia Advisor Sim, in relazione al quale si è già riferito.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 130. Come ampiamente dettagliato al punto 11.2. della relazione sulla gestione, il numero medio di dipendenti dell’esercizio 2023, espresso in ULA, è stato pari a 15,8. L’organico al 31 dicembre 2023 era costituito da 17 unità a tempo indeterminato, 4 delle quali con rapporto part-time.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria (ULA)

Tipologia	ULA
a) Dirigenti	0
b) quadri	1
b) restante personale	14,8

Rispetto al 2022, le **spese per il personale** (voce 130 a) sono aumentate di circa 65 keu, ma i valori esposti possono trarre in inganno: infatti, a fronte di una effettiva contrazione del costo del lavoro di circa 50 keu conseguente alle riduzioni di due unità dell’organico, si è proceduto alla rilevazione di costi per circa 115 Keu relativi ad indennità per ferie e permessi non goduti alla data di chiusura dell’esercizio, voce che ha generato il debito citato a commento alla voce 50 del passivo.

Le **altre spese amministrative** (voce 130b) hanno invece evidenziato la consueta sostanziale stabilità (-7 keu rispetto al 2022).

4.2 Composizione voce 130 “Spese amministrative”

Tipologia	Importo
a) spese per il personale	904
b) altre spese amministrative	818
<i>Utenze</i>	70
- <i>quota Federascomfidi e confcommercio</i>	15
- <i>contributo O.C.M. art 112 TUB</i>	13
- <i>spese per servizi professionali e specialistici</i>	284
- <i>spese per beni e servizi non professionali</i>	50
- <i>fitti e canoni passivi</i>	57
- <i>premi di assicurazione</i>	10
- <i>emolumenti Consiglio di amministrazione</i>	192
- <i>emolumenti collegio sindacale</i>	36
- <i>Compensi società di revisione</i>	20
- <i>Altre</i>	71
totale spese amministrative	1.722

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

La sezione 5 dettaglia i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

5.1 Composizione voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	1	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	16	0

La voce è rappresentata prevalentemente (15,8 keu) dall'accantonamento del “contributo a fondo rischi” versato dai soci nel corso dell’esercizio, al netto di:

- 568 keu di perdite su crediti per interventi a garanzia
- 567 keu su utilizzo/rettifiche operate sui fondi rischi, di cui 229 relativi all’utilizzo del fondo antiusura

5.2 Composizione della voce 110 “Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	100		323	0
3. Altre esposizioni				

Le riprese di valore sono esposte in bilancio per 423 keu e si riferiscono quanto a 323 keu a valutazioni su garanzie in sofferenza. La voce comprende, inoltre, la riprese di valore del fondo rischi su garanzie prestate per posizioni passate a sofferenza di cassa per importi inferiori a quanto stimato (100 keu).

5.3 Composizione della voce 140 “accantonamenti per rischi e oneri”

Tipologia	Importo
1. Accantonamento di riprese di valore su fondi pubblici	307
2. Accantonamento fondo rischi legali	50

5.4 Composizione della voce 150 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali - ammortamenti	271

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. ricavi da locazioni attive	63
2. utilizzo fondo rischi	185
3. proventi vari	74
totale	322

La voce “proventi vari” è costituita da rimborsi spese per cause legali (39 keu), da rimborsi spese per utenze e spese diverse relative agli immobili locati (13 keu) e proventi per cessione energia elettrica da impianto fotovoltaico (23 keu).

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali varie	12
IMU – Imposta Municipale Unica	36
Imposte e tasse diverse deducibili	1
altri	13
totale	62

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari:

6.3 Composizione voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Importo
Insussistenze	124
Altre sopravvenienze	178
totale	302

Le insussistenze attive sono determinate prevalentemente dalla prescrizione di debiti per depositi cauzionali e quote capitale sociale di soci esclusi massivamente per intervenuta insussistenza dei requisiti.

Le sopravvenienze attive sono prevalentemente conseguenti alla rettifica del fondo di ammortamento su immobilizzazioni non suscettibili di svalutazione (quadri e opere d’arte) di cui si è fatto cenno a commento della tabella 4.2.1. dell’attivo.

6.4 Composizione voce 230 “oneri straordinari” fatta

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	20
sanzioni e diverse	0
totale	20

Composizione delle imposte sul reddito dell’esercizio: Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono espone in bilancio per 23 keu e corrispondono all’IRES (1 keu) e all’IRAP (22 keu) di competenza dell’esercizio. Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell’articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 “ai fini dell’imposta sui redditi” i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta:

- la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi

- che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio,
- che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto)
- che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212.

Ne consegue che sono state effettuate le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, è stata determinata secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative,

6.5 Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	23
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	23

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie nell'interesse delle quali è stata rilasciata garanzia.

Il confidi ha introdotto e applica specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta selezione delle operazioni da garantire, la diversificazione del rischio e il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia.

Le posizioni di vischio vengono costantemente monitorate da una apposita U.O..

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La società si è dotata di una “policy del credito” con l’obiettivo di definire le linee guida della società, in coerenza con l’apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei soci e, più in generale, della clientela.

Nell’ambito della suddetta policy, sono stati definiti i principi generali per l’assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base dei quali si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell’ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l’assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed “in bonis”, che sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali Cerved e Centrale Rischi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono l’operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L’U.O. crediti deteriorati, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all’unità compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L’attenuazione del rischio di credito avviene attraverso il ricorso a diversi strumenti di mitigazione. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all’operazione principale, riassicurazioni con il FCG o altri soggetti quali Sfirs e Fin.Promo.Ter o il ricorso a fondi rischi costituiti con il ricorso a contributi allo scopo concessi.

Il confidi utilizza in misura prevalente la riassicurazione con il Fondo Centrale di Garanzia, mentre sono state ormai abbandonate le riassicurazioni con gli altri due operatori. Altra importante forma di mitigazione del rischio è rappresentata dall’utilizzo dei fondi rischi costituiti con i contributi di cui alla L.R 14/2015 e all’art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e finanze del 3 gennaio 2017.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilita nel 5% della quota scaduta sull'intera esposizione".

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

operazioni	importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	30.392
2. Altre garanzie rilasciate	19.320
3. Impegni irrevocabili	1.074
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l’importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l’importo del fondo monetario (c.d. “cap”).

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E’ indicato l’impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

A.2 Finanziamenti

Voce	valore lordo	Rettifiche di valore	valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	830	307	523
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate	42.854	366	42.488
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	9.403	4.459	4.944
3. Altre esposizioni deteriorate	3.311	1.030	2.280
Totale	56.397	6.162	50.235

La tabella A.2. espone il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell’articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 “per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma e che tale attività comprende, tra l’altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.”, e che non vi è altra tabella che rappresenti l’analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella tabella A.3. sono espone le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute in corso di esercizio sulle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce “cancellazioni” sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi oggetto di commento in sezioni precedenti.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali		Importo
A.	Esposizione lorda iniziale	15.590
A.1	di cui interessi di mora	0
B.	Variazioni in aumento	1.149
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	1.127
B.2	interessi di mora	0
B.3	altre variazioni in aumento	22
C.	Variazioni in diminuzione	3.195
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	21
C.2	Cancellazioni	2.639
C.3	Incassi	509
C.4	altre variazioni in diminuzione	27
D.	Esposizione lorda finale	13.543
D.1	di cui per interessi di mora	0

Si precisa che, in virtù delle considerazioni in calce alla tabella precedente e considerato che per “esposizioni creditizie” si intendono le esposizioni per cassa e fuori bilancio, si è ritenuto opportuno compilare la presente tabella anche in relazione alle garanzie rilasciate, fornendo in questo modo una migliore rappresentazione ed informativa sui rischi in essere. La tabella A.4. espone le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l’ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l’importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accant. totali	Valore lordo	Accant. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	21.424	78	8.968	428
- altre garanzie	2.088	57	23.088	5.292
Totale	23.512	135	32.056	5.720

La tabella A.5. espone l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	21.424	0	0	17.475
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	21.155	0	0	17.278
- altre garanzie pubbliche	123	0	0	74
- Intermediari vigilati	146	0	0	124
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Altre garanzie controgarantite da:	2.088	0	0	1.791
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.208	0	0	1.059
- altre garanzie pubbliche	175	0	0	112
- Intermediari vigilati	704	0	0	620
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	23.512	0	0	19.266

La tabella A.6. espone il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	1.047	0	483	0
- altre garanzie	1.186	0	1	0
Totale	2.233	0	484	0

Formano oggetto di rilevazione nella tabella A.8:

- a. il valore nominale netto delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- b. l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- c. il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1. e pertanto si è utilizzato il valore nominale netto.

La voce si compone di 159 keu riferibili a posizioni per le quali è in corso la valutazione in ordine alla correttezza delle richieste di escussione, mentre la restante parte comprende richieste di escussione avanzate con modalità non conformi o carenti degli elementi necessari a dimostrare il rispetto degli obblighi di convenzione, per le quali l'istituto finanziatore non ha fornito alcuna risposta alle richieste di integrazioni avanzate dal confidi. Per queste ultime si ritiene probabile la decadenza della garanzia

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	102	67	24
A. Controgarantite	73	67	5
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	56	51	5
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	17	15	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	30	0	19
Altre garanzie	744	36	504
A. Controgarantite	26	36	14
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	26	36	140
- altre garanzie ricevute	0	22	1
B. Altre	718	0	490
Totale	846	103	528

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate. Qualora invece, l'unità di gestione del portafoglio deteriorato, abbia rilevato il mancato rispetto di tali condizioni, si è proceduto ad

una interlocuzione con l'istituto richiedente e, in assenza di risposte che sollevassero i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	30	28	1
A. Controgarantite	30	28	1
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	30	28	1
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Altre garanzie			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	150	0	45
Totale	180	28	47

La tabella A.10 indica le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie, nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Nella sottovoce b.1 "garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	garanzie a prima richiesta		altre garanzie	
	controg.	Altre	controg.	altre
A Valore lordo iniziale	21.696	10.540	2.877	26.676
B Variazioni in aumento:	13.535	1.919	231	477
- (B1) garanzie rilasciate	13.532	1.843	215	15
- (B2) altre variazioni in aumento	3	76	16	462
C Variazioni in diminuzione:	13.807	3.492	1.021	4.066
- (C1) garanzie escuse	0	0	0	82
- (C2) altre variazioni in diminuzione	13.807	3.492	1.021	3.984
D Valore lordo finale	21.424	8.968	2.088	23.088

Si precisa che il totale della riga B1 "garanzie rilasciate" comprende anche il flusso di nuove erogazioni dell'anno (nuove emissioni e rinnovi) il cui importo è pari a 15.390.108 euro assunto come base di calcolo del contributo annuale destinato all'OCM. In particolare, la tabella che precede evidenzia:

La voce B1 ricomprende:	
Garanzie rilasciate per erogazioni dell'anno	15.390
Garanzie rilasciate per ottenimento di controgaranzie su posizioni già in essere al 1 gen	215
Altre	0
La voce B2 ricomprende:	
incrementi di residui in essere	105
Incrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	0
Residui in essere su pratiche erroneamente dichiarate in anni precedenti come estinte	40
Per perdita di controgaranzia	0
Per variazioni diverse (aggregazioni aziendali)	0
Per variazioni diverse	27
Per variazione tipo di garanzie	0
La voce C1 ricomprende:	
Garanzie cancellate per il valore escusso	85
La voce C2 ricomprende	
Decrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	27
Pratiche estinte nell'anno	17.875
Pratiche erogate e estinte nell'anno	0
Decremento di residui garantiti	3.773
Altre variazioni in diminuzione per perdita di controgaranzia	0
Altre variazioni diverse	0
Altre variazioni per cambio tipologia prima richieste/altre	0

La tabella A.11 espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi così come risultanti dalla tab. A.2, a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, le sottovoci in tabella indicano:

- l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio (a) e fine esercizio (d);
- l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- le cancellazioni delle esposizioni (c.3);
- tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

A.11 dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
a. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	6.922
a.1. Di cui per interessi di mora	0
b. Variazioni in aumento	349
b.1. Rettifiche di valore/accantonamenti	349
b.1.1. Di cui per interessi di mora	0
b.2. Altre variazioni in aumento	16
c. Variazioni in diminuzione	1.124
c.1. Riprese di valore da valutazione	672
c.1.1. Di cui per interessi di mora	0
c.2. Riprese di valore da incasso	100
c.2.1. Di cui per interessi di mora	0
c.3. Cancellazioni	338
c.4. Altre variazioni in diminuzione	14
d. Rettifiche di valore/accanton. complessivi finali	6.162
d.1. di cui per interessi di mora	0

Tra le altre variazioni in aumento sono ricompresi gli aumenti del fondo svalutazione crediti di cassa derivanti dall'utilizzo di fondi precedentemente accantonati a livello di crediti di firma; mentre nelle altre variazioni in diminuzione sono ricomprese le riduzioni di detti fondi di rettifica trasformati, per effetto dell'escussione, in toto o in parte in fondo svalutazione crediti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	0
2. Crediti verso enti finanziari	0
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	8.260
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	0
6. Attività materiali	0
totale	8.260

Nella tabella A.13 è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

**A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio:
valore complessivo**

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti mitigaz. rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	261	41	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	261	1	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Totale	261	42	0	0	0	0

La tabella A.14 propone una distribuzione delle garanzie nette rilasciate per settore di attività dei soci garantiti, mentre la tabella a.15 espone una ripartizione dello stesso valore per regione di residenza/sede dei soci garantiti

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca					817
B estrazione di minerali da cave e miniere					109
C attività manifatturiere					4.193
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento					1.238
F Costruzioni					3.806
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					27.268
H trasporto e magazzinaggio					2.149
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					6.725
J servizi di informazione e comunicazione					351
K attività finanziarie e assicurative					222
L attività immobiliari					161
M attività professionali, scientifiche e tecniche					241
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					693
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria					0
P Istruzione					132
Q sanità e assistenza sociale					424
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					864
S altre attività di servizi					316
Totale					49.712

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza/sede dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					7
- Regione Campania					64
- Regione Lazio					208
- Regione Lombardia					123
- Regione Sardegna					49.295
- Estero					15
Totale					49.712

In relazione alle tabelle A. 16. e A.17., le disposizioni “*il bilancio degli intermediari non IFRS*” emanate dalla Banca d’Italia il 2 agosto 2016 riportano indicazioni non coerenti: nella parte illustrativa dei contenuti di bilancio si legge che nelle tabelle deve essere rilevato “*il numero delle garanzie rilasciate*” ripartito rispettivamente per settore di attività economica (tab. A.16) e per regione di residenza dei debitori garantiti (tab. A. 17). Per contro, nella *appendice A* alle stesse disposizioni nella intestazione di entrambe le tabelle in oggetto è precisato che la distribuzione per settore di attività (tab. A.16.) e per regione (tab. A.17) deve essere esposta con riferimento al “*numero dei soggetti garantiti*”.

Non potendo modificare il format delle tabelle e dovendo operare una scelta si è optato per una valorizzazione delle stesse coerente con la loro intestazione.

Pertanto, la tabella A.16 che segue propone una ripartizione dei soci garantiti per settore di attività economica mentre la tabella A.17 propone la distribuzione territoriale degli stessi soci per regione di residenza.

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A Agricoltura, silvicoltura e pesca			31
B estrazione di minerali da cave e miniere			3
C attività manifatturiere			161
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento			10
F Costruzioni			124
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			1.291
H trasporto e magazzinaggio			74
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			389
J servizi di informazione e comunicazione			18
K attività finanziarie e assicurative			12
L attività immobiliari			6
M attività professionali, scientifiche e tecniche			12
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			43
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria			0
P Istruzione			3
Q sanità e assistenza sociale			7
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			23
S altre attività di servizi			26
Totale			2.233

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Regione Abruzzo			1
- Regione Campania			2
- Regione Lazio			9
- Regione Lombardia			5
- Regione Sardegna			2.215
- Estero			1
Totale	0	0	2.233

La tabella A.18 riporta il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci ammessi o cessati nel corso dell'esercizio.

A.18 stock e dinamica del numero di soci

Portafogli	attivi	non attivi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.811	1.778	3.589
B. Nuovi soci	27	28	55
C. soci cessati	-29	-122	-151
D. Esistenze finali	1.809	1.684	3.493

La tabella opera anche una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi.

Anche nel corso dell'esercizio 2023 è continuata l'attività di bonifica del libro soci da tempo avviata con l'esclusione a termini di statuto dei soggetti che, per motivazioni diverse, avevano perduto i requisiti per poter far parte della compagine sociale. Come si può infatti rilevare, la riduzione del numero dei soci è riferibile per l'81% a soci non attivi.

Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci
2.1. Compensi

I compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai componenti il Consiglio di Amministrazione assommano a 192 keu, comprensivi di oneri.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2023 è stato pari a 36 keu comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o nell'interesse di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi, si segnala che le stesse interessano 7 amministratori e assistono 11 imprese socie con 19 linee di credito per originari 2.358 keu, a fronte di un valore originario di garanzie per 1.191 keu, ridottosi al 31 dicembre 2023 a 875 keu, come riportato nella tabella che segue.

n.	tipo	finanziamenti garantiti	garanzie rilasciate	debito al 31/12/2023	garanzie al 31/12/2023
9	diverse di BT	575	318	575	318
2	autoliquidanti	220	110	220	110
4	mlt chiro	853	607	493	386
2	mlt ipo	660	132	307	61
17	totale	2.308	1.166	1.595	875
di cui deliberate nell'esercizio:					
2	diverse di BT	110	55	110	55
0	mlt chiro	150	75	110	75
1	totale	260	130	260	130

Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Pàris", sottoscritto con Finsardegna, del quale si è data notizia nelle relazioni di bilancio dei precedenti esercizi.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell’esercizio 2023 e la data di redazione del Bilancio, si segnala la sottoscrizione di una Lettera di Intenti tra Unifidi Sardegna e gli altri soggetti coinvolti nel programma di cui si è fatto cenno nella sezione “evoluzione prevedibile della gestione”. Tale atto ha innescato l’avvio delle attività del gruppo di lavoro impegnato nelle valutazioni di fattibilità.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili

Ai sensi dell’articolo 2427 comma 22-septies il Progetto di Bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 registra un avanzo di gestione pari a 70.012 euro che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni speciali, del codice civile e dello Statuto, propone di destinare come segue:

- alla riserva legale la percentuale del 30% per 21.004 euro;
- la restante quota, pari a 49.008 euro, alla riserva indivisibile ai sensi e nei limiti del primo comma dell’art. 2514 codice civile.

Si conclude la presente nota integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell’esercizio 2023.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*



Relazione di certificazione

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2023

giudizio conclusivo



Genova, 3 maggio '24

SPETT.LE
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7100 – Sassari (SS)

Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2023

Si trasmette l'unita relazione di revisione e certificazione di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

" ... "

Giudizio

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

" ... "

Distinti saluti.

Massimiliano Mantovani
(Socio)



Capitale Sociale € 15.000,00 - C.C.I.A.A. 05493530102 - P.zza. 05501810553
P. IVA 02017851005 Aut. Min. Giustizia D.L. 511/01/198 (G.U. n. 265/198)
Iscr. Min. Giustizia n. 5 art. 5, Legge 58/02 Iscr. Registro Revisori Legali n.
64730 D.W. 13/05/1995 (G.U. n. 47 s. spec. N. 46/9/1995)

FISCONTROL S.R.L.
Via Serra 8/5 - 16122 Gelliova Italia (IT)
Tel. 012.8540.346 Fax 010.3040.347



unifidi sardegna

SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

www.unifidisardegna.it

info@unifidisardegna.it

SEDE LEGALE C.so G. Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

SEDI TERRITORIALI Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

UFFICI Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia
Viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari



Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28

C.F. e P.Iva 01001580909